

Dall' **AUXILIUM**

coltiviamo il talento di educare



Poste Italiane Spa - Sped. in abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2/3, Aut. C/RM/03/2014

Scegliere l'educazione:
atto di speranza

Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium»

BOLLETTINO ATTIVITÀ GENNAIO-GIUGNO • 2024 • SEMESTRALE LUGLIO

Il Bollettino semestrale *dall'Auxilium* ha l'intento di informare sulla vita accademica della Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium* di Roma.

Qui *Coltiviamo il talento di educare*, con la formazione di diverse figure di professionisti dell'educazione.

Nel percorso semestrale (gennaio-giugno; luglio-dicembre) delle tre missioni della Facoltà, presentiamo novità, eventi, informazioni sulla comunità accademica nel suo insieme, nella pluralità della sua composizione internazionale e delle scienze dell'educazione che, come in un prisma, riflettono sulla persona umana nella sua interezza da diverse angolature.

Il Bollettino è strumento di comunicazione tra chi oggi frequenta la Facoltà, chi collabora in vario modo alla sua *mission*, alumni (ex allieve ed ex allievi) sparsi nel mondo intero, amici e lettori interessati.

Questa Facoltà collabora nella grande rete di quanti credono nell'educazione e, con tocco femminile, si impegna giorno dopo giorno per generare e far crescere la cultura della vita con Maria, la Madre.



 www.facebook.com/Facolta.Auxilium

 www.instagram.com/pfseauxilium

 www.youtube.com/@FacoltaAuxilium

SEGUICI

**Periodico semestrale
della Pontificia Facoltà
di Scienze dell'Educazione
«Auxilium»**

Anno XXXIX-1

Via Cremolino n. 141
00166 Roma

Tel.: 06 61564226

Fax: 06.61564640

E-mail: bollettino@pfse-auxilium.org



PROPRIETÀ



Pontificia Facoltà
di Scienze dell'Educazione
«Auxilium»

Via Cremolino n. 141
00166 Roma

**DIRETTORE
RESPONSABILE**



Mariagrazia Curti

**COORDINATRICE
REDAZIONALE**



Grazia Loparco

REDATTRICI



Albertine Ilunga Nkulu
Magna Mayela Martínez Jiménez
Lucy Muthoni Nderi

**PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE**



Mastergrafica srl

**DOCUMENTAZIONE
FOTOGRAFICA**



Ufficio
Comunicazione Istituzionale

Autorizzazione Tribunale di Roma
del 14 febbraio 1997 n. 00080/97



*Hanno collaborato a questo numero
vari membri della Comunità accademica*

Informativa D. lgs 196/2003

Il suo indirizzo fa parte dell'Archivio del Bollettino *Dall'Auxilium*. Con l'inserimento nella nostra banca dati, Lei ha l'opportunità di ricevere la rivista. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Per essi Lei potrà richiedere, in qualsiasi momento, modifiche, aggiornamenti, integrazioni o cancellazione, rivolgendosi al responsabile dei dati presso l'amministrazione della rivista.

www.pfse-auxilium.org

INDICE

EDITORIALE

INSEGNAMENTO/ APPRENDIMENTO

RICERCA

TERZA MISSIONE

ATTIVITÀ DEL SEMESTRE

PASTORALE UNIVERSITARIA

APPUNTAMENTI

ALUMNE/EX ALLIEVE

DATI DEL SEMESTRE GENNAIO/GIUGNO 2024

ATTIVITÀ DELLE DOCENTI

- 4** Scegliere l'educazione è un atto di speranza
- 6** Fiera Didacta Italia ... nel nome di don Bosco
- 8** Workshop educativo sul programma Canva presso la Facoltà
- 9** Un tirocinio formativo alla scoperta dell'educazione del cuore
Visite guidate
Al Tempio Maggiore e al Museo Ebraico
- 10** *Al Pontificio Istituto di Studi arabi e d'Islamistica (PISAI)*
Al Centro Pro Unione
- 12** Incontro con un gruppo multireligioso
- 13** Progetto "Insieme possiamo"
- 15** Il ruolo cruciale del Tutor DSA
- 16** L'educazione degli adulti e la progettazione di percorsi formativi salesiani
- 17** La gioia della fedeltà nella vita consacrata
Joint Diploma
- 19** *Donne e Chiesa*
Spiritualità delle Famiglie religiose
- 21** Nel percorso di riflessione e di studio sulla relazionalità umana
- 24** Identità di genere
- 26** Intervista
- 27** Il lungo governo di madre Caterina Daghero
- 29** Mettiamoci le mani
- 31** Custodi del futuro
- 33** Custodi del Giardino
- 35** Il Sistema preventivo oggi
- 37** La Scuola catechistica diocesana di Duhok (Iraq)
- 38** Condivisione del carisma e della missione salesiana con le religioni "vicine"
- 38** Webinar catechistico
- 39** Career day
- 40** Orientamento e ricerca di senso
- 41** Corso per Formatrici nell'ambito della Vita Consacrata
- 42** Inspiring Trust: l'educazione come volano di speranza per il mondo di oggi
- 43** Guidare insieme il presente e il futuro della Scuola Salesiana in America
- 44** Da Puerto Rico a Roma
- 46** Tempo di salutare
- 47** Visita nella Riserva Naturale di Macchiatonda
- 48** Sulla strada dei sogni... per camminare
- 49** Festa della Facoltà
- 51** Date ed eventi
- 52** Il Giubileo
- 54** Apostole in periferia
- 56** 1945: Le Figlie di Maria Ausiliatrice "angeli" di Coltano
- 58** Diplomi
- 59** Corso di spiritualità delle Figlie di Maria Ausiliatrice
- 60** Nomine
- 62** Libri
- 63** Pubblicazioni



SCEGLIERE L'EDUCAZIONE È UN ATTO DI SPERANZA

*Piera
Silvia
Ruffinatto,
fma*

Iniziamo il nuovo anno accademico con il gesto simbolico di aprire le pagine di questo Bollettino, segno che ci collega all'anno da poco concluso, tempo ricco e fecondo di impegni, eventi, iniziative formative: il Corso Interdisciplinare dedicato a Educarci ed educare all'Intelligenza Artificiale; la Scuola di ecologia integrale sui Cambiamenti climatici ed emigrazione; la creazione, in collaborazione con la Diocesi di Porto-Santa Rufina della Scuola di Formazione all'Impegno Sociale e Politico Custodi del futuro; il corso per Tutor DSA; il seminario di studio Identità di genere: percorsi di ricerca, prima tappa di preparazione del Corso Interdisciplinare 2024-2025.

Altri eventi degni di rilievo per la Facoltà sono più specificatamente legati ai nostri Corsi di studio. Il 9 febbraio 2024 il Ministero dell'Università e della Ricerca ha emanato un Decreto che indica a quali titoli di studio italiani corrispondono alcuni dei titoli della Santa Sede. Il Decreto semplifica le procedure di comparazione tra i titoli rilasciati dalle Istituzioni accademiche della Santa Sede in Italia e da quelle italiane. Tra le Istituzioni accademiche interessate a tale corrispondenza, vi è anche la nostra Facoltà.

Altri importanti cambiamenti si prospettano per il Curricolo di Psicologia a seguito della Legge n.163/2021 e il Decreto Interministeriale n. 654/2022, che esplicita l'aspetto del Tirocinio Pratico Valutativo e dell'adeguamento dei corsi di laurea alla finalità della norma.



Siamo invitati
a guardare il futuro
con speranza e ottimismo,
superando ogni forma
di scetticismo e pessimismo,
così come indica
Papa Francesco nella Bolla
di indizione del Giubileo 2025
che ci apprestiamo a celebrare
anche come comunità
accademica attraverso alcune
iniziative ad hoc.



Per il Curricolo di Scienze dell'educazione e della formazione, infine, è stato pubblicato l'Albo degli educatori e dei pedagogisti come stabilito dal decreto-legge 55/2024. Il passo è importante perché costituisce un riconoscimento ufficiale delle competenze e delle qualifiche degli educatori e dei pedagogisti favorendo la loro identità professionale e in tal modo contribuisce a migliorare la qualità dei servizi educativi e formativi offerti.

Il nuovo anno accademico inizia dunque nel segno di molte novità e ci spinge ad essere agili e flessibili per governare il cambiamento in vista di realizzare percorsi formativi sempre più qualificati e rispondenti ai bisogni educativi delle nuove generazioni. Siamo invitati a guardare il futuro con speranza e ottimismo, superando ogni forma di scetticismo e pessimismo, così come indica Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo 2025 che ci apprestiamo a celebrare anche come comunità accademica attraverso alcune iniziative ad hoc.

Siamo ottimisti e fiduciosi perché la speranza, prima di essere compito, è un dono che nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù

trafitto sulla croce. Questo amore è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo e negli stessi nostri cuori cresce come desiderio e attesa di bene.

La nostra missione culturale, come Facoltà di Scienze dell'educazione, coniuga senza soluzione di continuità speranza e educazione. Non si può infatti educare una persona se non si crede nel potenziale di bene e di vita che è presente in lei e se non si spera, nel senso di averne fondata certezza, che esso possa germogliare e portare frutto. Come afferma l'UNESCO c'è speranza, soprattutto tra le giovani generazioni, che l'educazione possa essere un bene comune e uno sforzo sociale condiviso per realizzare una visione di istruzione che sia inclusiva, equa e basata sui diritti umani. Non è un compito impossibile. Come in un circolo virtuoso l'educazione alimenta la speranza e la speranza ispira il passo successivo all'educazione e insieme possono guidare l'umanità verso un futuro più luminoso e giusto. È questo l'augurio più bello che possiamo farci all'apertura di questo nuovo anno accademico, nel segno della speranza!!

La Preside

Rice Silvia Ruffinato



FIERA DIDACTA ITALIA ... NEL NOME DI DON BOSCO

La Fiera Didacta Italia (Firenze 20-22 marzo 2024) è una grande convention dedicata al mondo della scuola e dell'istruzione italiana. L'edizione di quest'anno è stata dedicata a san Giovanni Bosco, "padre e maestro della gioventù" nel ricordo di san Giovanni Paolo II. Una ragione in più per esserci anche noi, studentesse dei Corsi di Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione/indirizzo Educatori nei servizi scolastici e formativi e del Corso di Laurea magistrale in Scienze Pedagogiche/indirizzo Pedagogista nei servizi scolastici e formativi.

Il 20 marzo, insieme con le prof.sse Enrica Ottone, Maria Antonia Chinello e Magna Martínez Jiménez, eravamo infatti all'ingresso della Fortezza Da Basso, per un'attività particolare di Tirocinio. L'appuntamento fieristico è un luogo dove ritrovarsi e discutere sul mondo dell'istruzione di oggi e domani, in dialogo con enti e centri dediti alla formazione. Per la prima volta, quest'anno, un'area speciale è stata dedicata alle Università italiane e alle AFAM (Istituti di Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica).

Una full immersion, a contatto con docenti di scuole di ogni ordine e grado di tutta Italia. Entrando a Fiera Didacta si accede a spazi di esposizione, ad eventi (convegni, seminari, workshop e laboratori su una vasta gamma di temi); a mostre con allestimenti interattivi e multimediali sulle ultime innovazioni in campo didattico. Nel pomeriggio la prof.ssa Enrica Ottone è intervenuta al Seminario organizzato dal CNOS-FAP, su *Competenze per il futuro: l'intelligenza artificiale un alleato per l'educazione*.



La Fiera Didacta Italia è una grande convention dedicata al mondo della scuola e dell'istruzione italiana. L'edizione di quest'anno è stata dedicata a san Giovanni Bosco, “padre e maestro della gioventù” nel ricordo di san Giovanni Paolo II.

«È stata un'esperienza che ha arricchito la nostra prospettiva sulla didattica, facendoci immergere in un mondo all'avanguardia - sostiene Xiaojie She -. Ognuna di noi, singolarmente o a piccoli gruppi, ha scelto di partecipare a seminari e workshop, secondo i propri interessi».

«Nel workshop *Orientamento visuale: le immagini come strumento chiave per la riflessione nel percorso di orientamento*, più rivolto a docenti con compiti di orientamento, abbiamo conosciuto un approccio innovativo che utilizza le immagini come strumento chiave per la riflessione, per aiutare i giovani a prendere decisioni più consapevoli e autentiche sul loro futuro» (Nuha Abud e Dinh Thi Ngoc Mai).

«Anche nel workshop *Lavorare in educazione e leggere la propria identità professionale sulla linea del tempo* si è parlato di come insegnanti ed educatori devono essere capaci di orientare i ragazzi verso scelte che promuovano il benessere personale e professionale. Attraverso un'attività pratica, con l'uso di metafore come strumento per esplorare la propria identità professionale, si è colto come questo approccio stimoli l'immaginazione, incoraggi il dialogo interno e fornisca uno spazio sicuro per esplorare i propri vissuti» (Musonda Melele, Isabelle Feza, Nuha Abud).

«Ho approfondito la metodologia del Debate, che permette lo sviluppo di competenze trasversali (*life skill*), utili soprattutto per affrontare un colloquio di lavoro, sostenere un esame o dare voce alle proprie idee. Il dibattito favorisce il *cooperative learning*, la *peer education*, lo sviluppo del pensiero critico. L'introduzione di nuove tecnologie con nuovi programmi per la valutazione lo rende più interessante e adattabile» (Musonda Melele).

«Il Bridge è un gioco della mente per sviluppare l'apprendimento, migliorare le capacità cognitive e la socializzazione. Nel workshop ho compreso come gli insegnanti possono utilizzarlo per stimolare e promuovere la collaborazione tra gli allievi» (Irenne Raha-risoa).

Una tematica centrale della Fiera quest'anno era l'intelligenza artificiale.

«Il *Microsoft 365 Copilot learning accelerators workshop* si è concentrato sull'integrazione dell'IA nell'istruzione, aiutando gli insegnanti a promuovere equità, affidabilità, sicurezza, privacy e protezione, inclusione, trasparenza e responsabilità» (Elsa de Jesus Da Silva).

«Il Seminario su *Intelligenza artificiale e fattore umano insieme per la formazione* mi ha permesso di riflettere sull'IA come una grande opportunità nella missione educativa» (Marcelina Domingos).

Fiera Didacta «ci ha permesso di aprire una finestra sul domani, sull'educazione e sull'educatore, a confronto con i framework dell'Unione Europea sulla competenza digitale e la conoscenza degli strumenti didattici - teorici e pratici - per l'insegnamento dell'educazione civica e per interpretare e comprendere la nostra realtà sociale, economica e politica» (Dinh Thi Ngoc Mai e H el ene Nanga Bope).

La visita a Fiera Didacta è stata un lungo viaggio che ci ha consentito di fare esperienze immersive e interattive. Esse combinano narrazione, gioco e tecnologia, e promuovono l'apprendimento significativo, esperienziale e inclusivo, sfruttando le potenzialità della realtà virtuale per stimolare l'interesse, il coinvolgimento, la comprensione dei contenuti. Siamo cresciute nella convinzione che “insegnare è una fatica bellissima”.





WORKSHOP EDUCATIVO SUL PROGRAMMA CANVA PRESSO LA FACOLTÀ

*Prof.ssa
Magna
Martínez,
fma*

Il 12 aprile la Facoltà ha ospitato un workshop educativo promosso dalla prof.ssa Magna Martínez, docente di Didattica, e condotto da due ambasciatori di Canva Italia: Fabio Parisi, insegnante presso l'I.C. "Cilea - Mameli" di Caivano, in provincia di Napoli, e Serena Rosati, insegnante presso l'I.C. di Tolfa (Roma). L'evento mirava a familiarizzare i partecipanti con le diverse funzionalità del programma di progettazione grafica on line Canva e la loro applicabilità nel campo della didattica, sulla base di un'esperienza molto diffusa nelle scuole italiane.



Circa 50 partecipanti, tra studenti aspiranti educatori e docenti della Facoltà, hanno preso parte attivamente al workshop, che ha evidenziato l'importanza di preparare lezioni interattive e creative, capaci di catturare l'attenzione degli studenti e di stimolarne l'engagement e la collaborazione. Tali approcci didattici, resi possibili da strumenti digitali innovativi, promuovono un apprendimento più significativo, facilitando la comprensione e l'assimilazione delle informazioni. In questo modo si favorisce una didattica moderna, adattandola alle varie età e situazioni, capace di rispondere alle esigenze educative attuali e di preparare gli studenti ad affrontare le sfide del futuro. Il fruttuoso incontro ha stimolato a continuare il dialogo, per una fruizione più appropriata di mezzi didattici che affinano le competenze di chi intende prepararsi a comunicare con efficacia.



UN TIROCINIO FORMATIVO ALLA SCOPERTA DELL'EDUCAZIONE DEL CUORE

Sebastiana
Elisabetta
Biondo
Tirocinante
di Psicologia

Nel Tirocinio Pratico Valutativo come psicologa dell'educazione nella Scuola Maria Ausiliatrice, Via Dalmazia, di Roma, ho avuto l'opportunità di vivere un'esperienza formidabile che mi ha permesso di crescere personalmente e professionalmente anche grazie alle inevitabili sfide incontrate nel percorso. Ho intrapreso il cammino spinto da una profonda motivazione e passione per l'accompagnamento dei giovani secondo i valori della pedagogia salesiana, dove la ragione, la religione e l'amorevolezza sono cardini fondamentali, unitamente alla volontà di mettere in pratica le conoscenze acquisite durante il Corso accademico. Mi sono prefissa di approfondire le dinamiche relazionali tra gli studenti e il contesto scolastico salesiano, dove il sistema preventivo di Don Bosco è il modello ispiratore nella prassi educativa come anche nella pratica della professione psicologica. Infatti, l'obiettivo concordato con il tutor assegnato è stato quello di sviluppare le competenze professionali di base per effettuare interventi di prevenzione e promozione del benessere scolastico attraverso il supporto psicologico all'alunno, al gruppo classe e alla comunità scolastica.

Durante il tirocinio ho avuto il privilegio di partecipare attivamente a diversi compiti chiave, tra cui l'osservazione delle interazioni in classe, la lettura delle diagnosi e la redazione di PDP e PEI personalizzati per ciascuno studente. L'opportunità di supportare i docenti nell'implementazione del *cooperative learning* mi ha permesso di comprendere appieno il valore della collaborazione e dell'inclusione nell'ambiente educativo.

Lo studio e la stesura di una storia sociale mi hanno condotto in un viaggio emozionante e formativo, per entrare in contatto con le esperienze e le sfide individuali degli allievi. Gli interventi psicoeducativi con gli allievi, sia individuali che di gruppo, mi hanno consentito di mettere in pratica le competenze psicologiche acquisite per favorire il loro sviluppo integrale. Ho anche preparato una video simulazione di un colloquio psicologico, ovvero una rappresentazione fittizia di come potrebbe svolgersi una seduta. Ho interpretato il ruolo della psicologa intenta al primo colloquio con i genitori di un adolescente, tenendo conto della parte anamnestica e del consenso informato. Questa simulazione mi ha permesso di osservare come uno psicologo interagisce con il cliente, quali domande pone, come gestisce le emozioni, come aiuta ad esplorare soluzioni ai problemi. Ho inoltre partecipato alle attività orientative, alla somministrazione e allo spoglio dei principali test cognitivi e di personalità. Dopo aver analizzato i risultati, ho partecipato ai colloqui di restituzione con gli studenti.

Nel mio percorso formativo, il tirocinio mi ha arricchito di competenze tecniche e umane fondamentali. La scuola mi ha insegnato che l'educazione coinvolge il cuore e richiede empatia e dedizione verso ogni studente. Sono certa che da psicologa potrò utilizzare questo bagaglio di competenze per seguire il proposito salesiano: "cercare il punto accessibile al bene" di chiunque abbia bisogno del mio supporto.

Agli studenti che si preparano ad affrontare un tirocinio in ambito scolastico salesiano, desidero trasmettere l'importanza di conoscere e applicare il metodo preventivo salesiano, di mettere il cuore in ciò che fanno e di vivere ogni momento con passione e dedizione. Lavorare in una scuola ispirata ai principi pedagogici di san Giovanni Bosco è un'esperienza unica e arricchente che vi porterà a scoprire il vero significato dell'educazione. In conclusione, il mio tirocinio è stato un viaggio emozionante e formativo che ha lasciato un'impronta indelebile nel mio percorso professionale e personale.



Gruppo di studentesse con la prof.ssa Josmy Jose fma



VISITE GUIDATE AL TEMPIO MAGGIORE E AL MUSEO EBRAICO

*Geraldina
Rivas Avomo,
fma
Il anno
Educazione
Religiosa*

Nel contesto del curricolo in Educazione religiosa, e precisamente come Laboratorio di Educazione religiosa in contesti multi religiosi, abbiamo vissuto l'esperienza di alcune visite e incontri significativi. Il 7 maggio abbiamo visitato il Museo Ebraico e il Tempio Maggiore.

La visita nel Museo Ebraico con nostra prof.ssa Josmy Jose ci ha permesso di conoscere più da vicino la ricostruzione della vita ebraica a Roma fin dai primi insediamenti. L'osservazione delle opere esposte (arredi liturgici, manoscritti, incunaboli, documenti storici, registri ed opere marmoree) che risalgono principalmente al periodo del Ghetto (1555-1870), ha arricchito la nostra comprensione delle pratiche e dei simboli dell'ebraismo. Una scoperta molto interessante è che la Comunità Ebraica vive a Roma da 2200 anni.

Abbiamo avuto il privilegio di entrare nel Tempio Maggiore, la sinagoga più grande della città, situata nello stesso quartiere in cui per secoli gli ebrei erano stati rinchiusi. Ascoltare un rappresentante della comunità parlare della sua storia ha suscitato in noi una profonda ammirazione per la tradizione ebraica ed è stato un invito a conoscere e custodire anche la nostra.



La visita non è stata solo un'esperienza gioiosa per le scoperte fatte, ma ci ha anche avvicinate al dramma della Shoah, perché accanto a una parte conservata del Ghetto, si trova un piccolo museo della Shoah (l'Olocausto, l'inferno nazista) nel quale abbiamo potuto osservare documenti sulle persecuzioni subite da donne, uomini e bambini, e un breve video sulle atrocità dell'Olocausto. Siamo state profondamente colpite dalla crudeltà del regime nazista e dalla sofferenza inflitta agli ebrei. Questa esperienza ci ha spinte a riflettere sul nostro percorso di educazione religiosa e sul ruolo che possiamo svolgere come educatrici nel promuovere il rispetto e la comprensione tra le diverse fedi e le persone, e il valore del dialogo interreligioso come strumento per costruire una società pacifica e inclusiva.



AL PONTIFICIO ISTITUTO DI STUDI ARABI E D'ISLAMISTICA (PISAI)

*Ewrline
Dhar,
fma
Il anno
Educazione
Religiosa*

Nel pomeriggio dello stesso giorno abbiamo visitato il Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica (PISAI). Durante questa visita, abbiamo avuto l'opportunità di un breve incontro con p. Diego Sarrió Cucarella e con p. Martin Wullobayi, rispettivamente Preside e Direttore degli studi, entrambi Padri Bianchi, e altri membri dello staff e dell'Istituzione.

Oltre a mostrarci le strutture, come la biblioteca, le aule, la sala conferenze, gli uffici e altre aree, p. Martin ci ha spiegato l'origine, le funzioni e gli obiettivi dell'Istituto. Abbiamo avuto anche il privilegio di interagire con lui e con la professoressa Anna Canton, docente di Relazioni Islamo-Cristiane, sul tema del dialogo interreligioso, in particolare con l'Islam. Siamo tutti stati entusiasti della visita, noi studentesse come anche i membri dell'Istituto che ci hanno accolto.



AL CENTRO PRO UNIONE

*Thi My
Hang Vu,
fma
Il anno
Educazione
Religiosa*

“Che tutti siano una cosa sola, come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo crede che tu mi hai mandato” (Gv 17,21). Accompagnate da questa espressione evangelica, durante il Laboratorio in Contesti multireligiosi, il 14 maggio abbiamo visitato il Centro Pro Unione.

Siamo stati accolti dal Direttore, p. Timothy MacDonald, il quale ha presentato un breve profilo del carisma dei Frati Francescani dell'Atonement. Grazie alla sua condivisione abbiamo appreso preziose informazioni sulla storia della comunità a cui è affidato il Centro, e i suoi compiti, tra i quali: preparare la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e occuparsi della traduzione e diffusione dei testi.

Successivamente, guidate dalla signora Loredana Nepi, abbiamo visitato la biblioteca specializzata in ecumenismo. L'incontro con le persone che lavorano per promuovere l'unità della Chiesa è stato un incoraggiamento a pregare e ha accresciuto la convinzione secondo la quale ciascuno di noi, nel proprio ruolo, può impegnarsi a favore del dialogo e dell'incontro tra persone di diverse fedi e culture, combattendo stereotipi e pregiudizi attraverso l'educazione e la sensibilizzazione, e sostenendo iniziative che promuovono la pace e la giustizia sociale.



L'incontro con le persone che lavorano per promuovere l'unità della Chiesa è stato un incoraggiamento a pregare e a impegnarsi.

INCONTRO CON UN GRUPPO MULTIRELIGIOSO

RISONANZE

Prof.ssa
Josmy
Jose,
fma

Il 21 maggio le stesse studentesse hanno visitato a Ladispoli l'Oratorio pomeridiano presso l'istituto Maria Ausiliatrice delle suore Salesiane, per un'esperienza di dialogo interreligioso. Le loro testimonianze offrono uno sguardo profondo e toccante sulle interazioni avvenute, tanto più che esse provengono da Paesi dove il tema è molto sentito.

Jasmine Joseph Fernandes ha descritto la sua esperienza come un'opportunità preziosa per osservare come le suore si dedicano con passione ai giovani. Ha sottolineato l'entusiasmo con cui i ragazzi condividono le loro religioni e i bambini vivono insieme in armonia, apprendendo dalle sorelle che si presentano sempre gentili e accoglienti; ha perciò riflettuto sull'importanza del dialogo e dell'educazione alla pace fin dall'infanzia.

Ewarline Dhar ha espresso la sua ammirazione per l'impegno delle religiose nel supportare i giovani di Ladispoli, nonostante le difficoltà. Ha elogiato l'entusiasmo con cui i ragazzi spiegavano le loro religioni e credenze, incoraggiando una riflessione personale sulla propria fede.

Geraldina Rivas Avomo ha enfatizzato l'importanza del dialogo interreligioso come strumento educativo fin dall'infanzia, sottolineando come gesti semplici possano favorire una convivenza pacifica. Ha riconosciuto il valore dell'umiltà e dell'apertura nel relazionarsi con gli altri, esprimendo gratitudine per aver potuto applicare le conoscenze apprese durante il percorso formativo.

Anatali Niyigena ha condiviso l'emozione provata nell'osservare i bambini di diverse religioni vivere in amicizia e pace, frequentando la stessa scuola ma rispettando le rispettive fedi. Ha apprezzato l'accoglienza e la gentilezza delle suore, che insegnano valori fondamentali ai bambini, rendendoli testimoni di dialogo e offrendo speranza per un futuro di convivenza pacifica.

Thi My Hang Vu ha evidenziato come il dialogo abbia aperto il cuore all'accoglienza degli altri senza pregiudizi. Ha raccontato di una bambina musulmana che le ha condiviso la sua esperienza durante il Ramadan, riflettendo sulla propria fede e sull'importanza di vivere in modo autentico.

Simona Tomassetti ha descritto la visita come una "ventata di primavera", per la dolcezza e la curiosità dei bambini nel condividere le loro vite e tradizioni religiose. Ha evidenziato come essi abbiano nutrito anche i cuori delle suore, regalando loro una giornata di speranza e rinascita.

Queste testimonianze sottolineano l'importanza del dialogo interreligioso e dell'educazione alla pace, dimostrando come iniziative simili possano promuovere la comprensione e la convivenza armonica tra persone di diverse fedi. Le FMA di Ladispoli continuano a svolgere un ruolo fondamentale in questo processo, offrendo un esempio tangibile di accoglienza.





PROGETTO “INSIEME POSSIAMO”

PERCORSO DI EDUCAZIONE ALL'ECOLOGIA INTEGRALE

Le tirocinanti
FMA:
Viviane
Soloniaina Irenne
Raharisoa,
Isabelle Muganza
Feza,
Thi Ngoc
Mai Dinh,
Musonda Melele,
Nuha Ifrem
Abbod Iqlemos,
Marcelina
Francisco
Domingos

Ispirato dalle sfide della *Laudato Si'* (LS) e *Laudate Deum* (LD), questo progetto è nato all'interno del tirocinio del Corso di *Laurea in Scienze dell'Educazione e della Formazione* indirizzo *Educatori nei Servizi Scolastici e Formativi*, guidato dalla prof.ssa Martha Séide.

Questo modulo ha lo scopo di studiare e applicare il metodo *Design for Change*, realizzando un progetto di cambiamento: “lo posso”. Secondo la proposta adattata dall'*Office International de l'Enseignement catholique* (OIEC), si tratta di «co-creare un progetto o una storia di cambiamento, il cui fulcro sia *Laudato Si'* e gli Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 che dia risposta alle sfide che pone» (OIEC, 4).

Dalla convinzione che «ogni cambiamento ha bisogno di motivazioni e di un cammino educativo» (LS 15), dopo lo studio del metodo, abbiamo seguito la procedura della prima fase: *osservare, ascoltare, analizzare, pensare dal cuore*. Questo processo ci ha portato ad individuare la realtà che vogliamo cambiare, progettando un percorso di educazione all'ecologia integrale, con la valorizzazione del parco della nostra Facoltà, per rispondere, con responsabilità, immaginazione, collaborazione e impegno alla sfida urgente di proteggere la nostra casa comune.

In questa prima fase, una volta identificata la sfida, abbiamo deciso chi fossero i *destinatari*, in modo da immaginare un percorso adatto al nostro target. Dato il tempo a disposizione, si è vista l'opportunità di rivolgerci a *giovani e adulti*, perché il progetto

fosse immediatamente fruibile per gli utenti della Facoltà, a costo zero. In un secondo momento, pensiamo che possa essere esteso ai bambini, adattando i contenuti alle loro età, creando anche degli angoli di parco particolarmente attraenti.

Dopo la fase del *sentire*, abbiamo affrontato la fase dell'*immaginare* che consente di studiare le condizioni di possibilità del progetto. Esso consiste nel proporre idee, scegliere le migliori, attuare un prototipo, concretizzare la proposta e disegnare un piano di azione.

Dopo il disegno del piano d'azione, ci siamo divise a coppie per *realizzare* un prototipo delle tappe del nostro progetto, provarle sul campo e riaggiustarle. Inoltre, abbiamo consultato alcuni esperti, per integrare ulteriori contenuti nella proposta.

L'ultima fase, con questo breve resoconto, mira a *condividere* il Progetto con la finalità di contagiare e ispirare altre persone e rendere effettiva la cittadinanza ecologica.

Così, con il progetto "*Insieme Possiamo*", abbiamo inteso rileggere i documenti, esplorando le potenzialità del parco secondo la visione e la missione della Facoltà. A tale fine, abbiamo ritenuto centrale il tema proposto dalla *Laudato Si'*: "*Educare all'alleanza tra l'umanità e l'ambiente*" (nn. 209-215), abbinato al motto della Facoltà, *Per una cultura della vita*. Il tema è articolato in due assi principali: *i luoghi e i soggetti dell'Alleanza*, sviluppati a loro volta in sette tappe:

- ▶ Dal grembo materno al grembo della terra: *Alleanza per la vita* verso il destino eterno
- ▶ Alleanza con gli alberi per connettersi alla rete della vita
- ▶ Alleanza con le piante officinali per la cura e la bellezza della vita
- ▶ Alleanza con la natura per rigenerare e sostenere la vita: no alla cultura dello scarto
- ▶ Alleanza con la terra per proteggere la vita: ridurre l'impronta ecologica
- ▶ L'alleanza con l'ambiente per coltivare il talento di educare per una cultura della vita
- ▶ Alleanza con Dio e con tutti gli esseri umani nel meraviglioso pellegrinaggio verso la vita eterna

Il progetto fa del nostro parco un'*aula ecologica* dove le persone potranno non solo riflettere, ma anche connettersi con sé stesse e con la rete della vita attorno a sé nella logica dell'ecologia integrale. Inoltre, può diventare un polo di cultura e di educazione ecologica per il territorio e per tutti quelli che desiderano impegnarsi concretamente per cambiare gli stili di vita nel quotidiano.

*Vieni a visitare la nostra OASI "Green-Aux"
per connetterti con la Rete della Vita! Ti aspettiamo...*





IL RUOLO CRUCIALE DEL TUTOR DSA

*Eleonora
Guidi
Il anno
della Laurea
Magistrale
in Psicologia
dell'Educazione*

Quest'anno è stato attivato nella nostra Facoltà un corso extracurricolare, al fine di acquisire la qualifica di "Tutor per l'apprendimento DSA". Il Tutor DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento) rappresenta una figura fondamentale all'interno dell'ambiente scolastico ed extrascolastico, incaricata di offrire un supporto personalizzato agli studenti che presentano delle difficoltà, affiancandoli e promuovendo l'utilizzo degli strumenti compensativi.

La motivazione ad iscrivermi al Corso è stata la consapevolezza dell'importanza dell'inclusione e della necessità di garantire pari opportunità di apprendimento a tutti gli studenti, indipendentemente dalle caratteristiche individuali. L'esperienza si è rivelata come un percorso formativo intenso e coinvolgente, che mi ha profondamente arricchita nella comprensione del ruolo e dell'importanza di questo professionista. Le attività hanno spaziato dalla formazione teorica alla pratica sul campo. Le lezioni teoriche, tenute dalla prof.ssa Silvia Illicini, hanno fornito una base per comprendere i diversi disturbi dell'apprendimento. Il laboratorio, tenuto dalla prof.ssa Maria Grazia Vergari, tramite un incontro interattivo e la simulazione di casi, mi ha permesso di approfondire le strategie di intervento più efficaci per supportare gli studenti DSA. Inoltre è stato svolto un laboratorio, tenuto dalla prof.ssa Enrica Ottone, sulle competenze strategiche, ovvero qualità che ciascuno mette in atto nel dirigere e governare sé stesso in situazioni che possono risultare impegnative non solo dal punto di vista delle scelte, ma soprattutto nel perseverare verso le mete prefigurate di studio, di lavoro e di vita. Oggi, soprattutto nei contesti educativi, formativi e professionali, si rileva l'esigenza di promuovere tali importanti competenze.

Tra i momenti più significativi e formativi del corso ho particolarmente apprezzato le sessioni di lavoro di gruppo, dedicate alla progettazione di interventi individualizzati; la collaborazione, che ha permesso di condividere le idee e diversi punti di vista, arricchendo l'esperienza. Questi momenti mi hanno aiutato a mettere in pratica le conoscenze e ad affinare le mie abilità nell'adattare il supporto compensativo alle esigenze specifiche di ciascuno studente.

Riflettendo sull'importanza del ruolo del Tutor DSA, emergono diversi aspetti cruciali. In primo luogo, egli svolge un ruolo chiave nel garantire un ambiente inclusivo e accessibile a partire dalle risorse individuali, contribuendo a promuovere la diversità e l'equità nell'istruzione. Dunque, la diversità è una ricchezza e il Tutor DSA è il tramite che connette gli studenti, i docenti e la famiglia, facilitando la comunicazione e la collaborazione per garantire il successo di ciascuno.

Le sfide incontrate nel ruolo di Tutor DSA sono molteplici, ma anche le opportunità di crescita e di realizzazione personale. Affrontare la complessità dei disturbi dell'apprendimento richiede dedizione, pazienza e una continua ricerca di soluzioni innovative. Tuttavia, ogni piccolo progresso e ogni successo degli studenti rappresenta una conferma dell'efficacia del lavoro del Tutor DSA.

Per coloro che sono interessati ad intraprendere questo percorso, desidero condividere alcuni suggerimenti basati sull'esperienza personale. In primo luogo, coltivate la vostra empatia e la sensibilità verso le diverse esperienze di apprendimento. Siate aperti al confronto e alla collaborazione con colleghi e docenti, poiché il lavoro di squadra è fondamentale per garantire il successo degli interventi. È inoltre importante essere flessibili, pronti ad adattare le proprie strategie di supporto alle esigenze specifiche di ciascuno studente. Secondariamente, è necessario investire nella propria formazione continua, rimanendo aggiornati sulle scoperte e sulle migliori pratiche nel campo dei disturbi dell'apprendimento.

In conclusione, il ruolo del Tutor DSA è una missione che va oltre il supporto scolastico: è un impegno profondo e significativo a favore dell'inclusione e del successo di tutti. Attraverso l'impegno, la dedizione e l'empatia, il Tutor DSA può fare la differenza nella vita degli studenti, trasformando gli ostacoli in opportunità. La partecipazione al corso mi ha ispirato a continuare a lavorare con dedizione per garantire un ambiente accademico inclusivo e accessibile a tutti.

L'EDUCAZIONE DEGLI ADULTI E LA PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI SALESIANI

*Partecipanti
al Corso
di Spiritualità*

Il 17 febbraio 2024, presso la sede del Corso biennale di Spiritualità delle Figlie di Maria Ausiliatrice, si è tenuto un Seminario dedicato all'educazione degli adulti e alla progettazione di percorsi formativi salesiani per educatrici e educatori.

L'obiettivo principale era quello di riflettere sul tema e, alla luce delle sfide odierne, rileggere l'esperienza salesiana, arricchendo l'offerta formativa del Corso.

Data l'internazionalità dell'uditorio, la prof.ssa Brigida Angeloni dell'Università degli Studi Roma Tre ha esordito con una panoramica sui contesti di apprendimento: *la formazione formale* (qualifiche e diplomi ufficiali); *la formazione non formale* (certificati ottenuti attraverso attività in organizzazioni o gruppi della società civile); *la formazione informale* (apprendimento attraverso esperienze di vita quotidiana, acquisizione di conoscenze e competenze informali). Nei tre casi sono importanti alcuni criteri per garantire la partecipazione, l'equità e l'inclusione.

Un altro aspetto interessante della riflessione è il *concetto di età adulta*, cambiato negli ultimi anni. L'età adulta non è più data esclusivamente dall'età cronologica, ma è legata anche alle esperienze vissute. Pertanto, anche individui giovani possono avere esperienze che li portano a maturare competenze e conoscenze proprie degli adulti. La relatrice ha evidenziato condizioni e ostacoli per l'apprendimento adulto. Le condizioni che lo facilitano sono la stabilità economica, il supporto familiare, la resilienza, le esperienze lavorative, il desiderio di miglioramento e la soddisfazione dei bisogni materiali.

Tra gli ostacoli risaltano la povertà economica e relazionale, i traumi non elaborati, la mancanza di percezione dell'utilità dell'apprendimento, la necessità di personalizzazione dello spazio e del tempo per l'apprendimento.

La prof.ssa Angeloni ha inoltre evidenziato l'importanza di un apprendimento significativo, collegato ad altri concetti o capacità già posseduti, e ha delineato tre metodologie didattiche efficaci, che possono completarsi a vicenda, senza che una escluda l'altra: la lezione frontale, il lavoro di gruppo e il metodo dei casi. Queste metodologie favoriscono lo sviluppo delle capacità analitiche e decisionali degli adulti in formazione.

Nella seconda sessione del seminario, svoltasi nel pomeriggio, la riflessione si è concentrata sulla formazione degli adulti in chiave salesiana. La prof.ssa Grazia Loparco ha affrontato il tema della collaborazione dell'Istituto delle FMA con i laici, ponendo l'accento sulla sua evoluzione. Questo momento iniziale della riflessione ha posto le basi concettuali e contestuali per l'approfondimento successivo, quando la prof.ssa Piera Ruffinatto ha guidato la discussione sulla progettazione dei percorsi formativi per educatori ed educatrici salesiani. Sono stati esaminati diversi elementi chiave: il modello educativo e formativo salesiano, il criterio preventivo trasversale a questo modello, la centralità della relazione interpersonale nella visione di un ecosistema formativo, nonché il processo e le fasi della progettazione dei percorsi formativi.

Le partecipanti hanno avuto l'opportunità, a piccoli gruppi, di esaminare alcune schede di lavoro tratte dal volume *Formatori in stile salesiano*, al fine di valutare se l'approfondimento fosse coerente con una proposta di formazione degli adulti.

Il Seminario ha offerto uno spazio di riflessione sulla pratica educativa, promuovendo una maggiore consapevolezza dell'importanza della collaborazione con i laici e della progettazione di percorsi formativi coerenti con l'identità salesiana.





I relatori: don Giuseppe De Virgilio, Marcella Farina e Pina Del Core, fma, Giuseppe Casetta, abate generale osb.vall, Mary Melone, superiora generale, fa

LA GIOIA DELLA FEDELTÀ NELLA VITA CONSACRATA

Prof.ssa
Marcella
Farina,
fma

Il 24 aprile 2024, nell'Aula 1 della Facoltà - in presenza e online - si è svolta la Tavola rotonda su *La gioia della fedeltà nella vita consacrata: percorsi e prospettive*, una proposta inserita nella programmazione del *Corso per Formatrici nell'ambito della Vita consacrata*. La proposta, come ogni anno, era offerta anche alle consacrate e ai consacrati interessati non iscritti al Corso con particolare attenzione alle Superiori e Superiori Generali e Provinciali.

Nell'attuale cambiamento d'epoca la Vita consacrata è interpellata a ricomprendersi e ad intraprendere nuovi percorsi, per testimoniare in modo sempre più luminoso la gioia della sequela di Cristo, in un cammino di fedeltà che coniughi la grandezza del dono divino e la risposta umile e confidente della creatura umana. È sempre più evidente, difatti, che «la coerenza e la fedeltà alla causa di Cristo non sono virtù che si acquisiscono in un istante, esse richiedono una profonda consapevolezza delle implicazioni umane, spirituali, psicologiche e morali di una vocazione alla vita consacrata».¹ Papa Francesco aveva sottolineato come «in questo momento la fedeltà è messa alla prova [...]». Siamo di fronte ad una «emorragia» che indebolisce la vita consacrata e la vita stessa della Chiesa [...]. Molti sono i fattori che condizionano la fedeltà in questo [...] cambio di epoca [...] in cui risulta difficile assumere impegni seri e definitivi». Eppure anche oggi è possibile mostrare «la freschezza e la novità della centralità di Gesù, l'attrattiva della spiritualità e la forza della missione, mostrare la bellezza della sequela di Cristo e irradiare speranza e gioia».² Infatti «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (*Evangelii Gaudium* 1).

1 CONGREGAZIONE PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA, *Il dono della fedeltà. La gioia della perseveranza. "Manete in dilectione mea" (Gv 15,9). Orientamenti* (2 febbraio 2020), n. 1, in vitaconsacrata.va.

2 PAPA FRANCESCO, *Discorso*, in *Ai Partecipanti alla Plenaria della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica* (28 gennaio 2017) | Francesco [vatican.va].

La Tavola rotonda ha sottolineato la bellezza della sequela, senza rimuoverne o nasconderne sfide, difficoltà e crisi antropologiche, sociali, ecclesiali.

In questo contesto, la Tavola rotonda ha sottolineato la bellezza della sequela, senza rimuoverne o nasconderne sfide, difficoltà e crisi antropologiche, sociali, ecclesiali. Dell'ampia gamma di problematiche, percorsi, processi..., sono state considerate alcune condizioni che possono favorire la fedeltà, ponendo pure l'attenzione su come prevenire "l'emorragia" nella Vita consacrata. Abbiamo avuto interventi diversificati per sottolineare la compresenza di donne e uomini nella sequela di Cristo e nella sua costante riespressione.

Giuseppe De Virgilio, docente di Sacra Scrittura presso la Pontificia Università della Santa Croce, Roma, ha svolto la riflessione biblico-teologica su *Vivere il dono della gioia: un percorso evangelico*, evidenziando come la sequela, entrando in una concreta vicenda umana, ne potenzia le risorse e ne trasforma limiti e sfide in possibilità di "nascita" e di "rinascita", aprendo così inediti percorsi e processi di crescita. Ha puntualizzato il lessico biblico della gioia e indicato le motivazioni del «gioire» che emergono dai quattro vangeli, quindi ha svolto un percorso in *otto tappe* che caratterizzano nel Vangelo l'esistenza gioiosa del credente, dall'annunciazione a Maria agli annunci pasquali: annunciazione, nascita di Gesù, la gioia del Battista, la chiamata dei discepoli, le beatitudini, l'inno di giubilo, la connessione tra gioia, conversione, perdono, il gioire nei discorsi di Addio, i racconti pasquali.

Pina Del Core, docente di Psicologia dell'orientamento e di Discernimento/accompagnamento vocazionale presso Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium*, ha svolto il tema: *Nel vortice di cambiamenti epocali quale fedeltà "possibile"? Processi, percorsi, prospettive*. Considerando i profondi appelli del cambiamento, ha proposto una nuova ermeneutica della fedeltà e della perseveranza, considerando le implicanze umane e formative e lasciando intravedere nei processi e nei percorsi di fedeltà e perseveranza anche possibili vie preventive all'abbandono della vita consacrata. Infatti la fedeltà oggi deve fare i conti con scenari culturali e formativi inediti, in un mondo più fluido che mai, caratterizzato dall'iperscelta in un contesto di ipercomplessità. Di qui la necessità di una nuova ermeneutica della fedeltà, dei modelli relazionali, degli assetti formativi per uno sviluppo personale verso una maturità di scelta e di decisione. La fedeltà come scelta di un impegno in divenire, come fiducia e affidabilità, è un traguardo, è un orizzonte più che una realtà di fatto, è dinamismo continuo spirituale e umano, in un processo di consegna della propria libertà che presuppone un cammino di autonomia e responsabilità, nel segno di un amore liberante e di una tensione profonda verso l'unico Amore che conta veramente.

Giuseppe Casetta, Abate generale dei Monaci Vallombrosani e già docente di Antropologia filosofica presso la nostra Facoltà, ha considerato *L'accompagnamento spirituale: cammino di libertà*. Partendo dall'espressione paolina: "Per la libertà Cristo ci ha liberati" (Gal 5,1) ha sottolineato come la libertà sia la condizione nuova del cristiano. Lo è ancora di più per chi risponde al dono della chiamata alla vita consacrata. È un dono ma anche un compito: "State dunque saldi e non lasciatevi imporre ancora il giogo della schiavitù" (5,1). L'accompagnamento spirituale nella vita consacrata non ha altro scopo che aiutare il consacrato/a a vivere con radicalità le esigenze del Vangelo, scoprire e liberare "l'uomo nascosto nel cuore" (1Pt 3,4), indicare la strada, gli ostacoli, ma soprattutto mostrare la bellezza della sequela del Signore e il valore del carisma in cui si concretizza. Ha ricordato come sia "difficile mantenersi fedeli camminando da soli" e quindi come la fedeltà e la perseveranza siano processi che esigono un peculiare evangelico accompagnamento. Quello spirituale è stato elogiato da S. Gregorio Magno come l'arte delle arti, l'arte per eccellenza, perché ha a che fare con la persona umana e il suo divenire conforme all'immagine di Dio.

Mary Melone, Superiora generale dell'Istituto delle Suore Francescane Angeline, ha svolto il tema: *Nell'amore che si prende cura, la gioia della fedeltà*. Valorizzando la sua esperienza istituzionale unita alla sua profonda competenza pedagogica e teologica, ha considerato alcuni elementi-fattori, percorsi, strumenti che rendono possibile proprio oggi la perseveranza. La dinamica della fedeltà nella vita consacrata chiama in causa molteplici dimensioni, legate anzitutto alla libertà e alla responsabilità della persona consacrata, costantemente provocata a mettersi alla sequela di Cristo per compiere un cammino sempre più autentico di conformazione a Lui. Fra le dimensioni fondamentali ha sottolineato la fraternità-comunione come espressione di amore e concretizzata nelle strutture. Nella vita consacrata ciascuno è *corresponsabile* della fedeltà degli altri, *l'amore che si prende cura* traduce questa consapevolezza nell'invito a garantire strutture fraterne e comunitarie che siano spazi di comunione, capaci di custodire legami di "casa", e luoghi "spirituali", dove cioè la vita nello Spirito è presa sul serio.

Con la Tavola rotonda abbiamo percorso *quattro sentieri* che speriamo possano essere un piccolo apporto alla ricerca di cammini che favoriscano e promuovano la fedeltà e la perseveranza nella vita consacrata. Sappiamo che anche oggi sono tantissime le persone consacrate che irradiano la gioia dell'essere con Gesù nella quotidianità, come anche in prove ed eventi inattesi, persino di fronte a ostilità e persecuzioni. Il loro ardire umile nell'ordinario ci testimonia la potenza della Grazia di Cristo sulla quale nasce e matura la nostra fedeltà.



JOINT DIPLOMA DONNE E CHIESA

Barbara
Forgione
Insegnante
di Religione
Cattolica

Sono Barbara Forgione, docente di Religione Cattolica. Da sempre mi interrogo sull'importanza e sull'apporto del contributo femminile, non solo nell'ambito educativo, ma anche in quello di una *"Chiesa dalle porte aperte a tutti, tutti!"*, come dichiarato da Papa Francesco in occasione del Sinodo sulla Sinodalità (2023).

La volontà di partecipare al *Joint Diploma Donne e Chiesa* è nata, inizialmente, da un interesse storico per l'argomento. Affascinata dalla presentazione del primo modulo, quello sul contesto storico-sociale, ho deciso di iscrivermi. Non solo i contenuti teorici sono stati al di sopra delle mie aspettative, ma tutto il percorso ha dato un prezioso impulso alla mia preparazione.

I tre ambiti di studio teorici, proposti, sono stati:

- ▶ *socio-storico* che ha presentato un excursus delle tappe fondamentali a partire dal secolo XIX e ancora in atto;
- ▶ *antropologico* che ha approfondito il significato della differenza sessuale per illuminare come si possa esprimere il dialogo fattivo e collaborativo tra uomini e donne nei contesti ecclesiali;
- ▶ ed infine quello *Ecclesiologico* che partendo dai punti salienti del Magistero conciliare e post-conciliare ha evidenziato l'apertura di percorsi nuovi.

Secondo la *ratio* del Joint Diploma, si è poi inteso unire la parte teorica con una di tipo laboratoriale ed esperienziale nella quale tutti noi corsisti abbiamo potuto presentarci, conoscerci, condividere idee e opinioni, esporre esperienze concrete all'interno della propria realtà ecclesiale e non solo, chiedere aiuto o porre quesiti ai docenti che nel percorso ci hanno sempre affiancato e supportato.



Questo scambio ci ha permesso di evidenziare come in realtà geograficamente lontane e con molte differenze sociali, economiche e culturali, l'apporto prezioso delle donne nella Chiesa è attualmente presente. In vari casi, è svolto non in modo conflittuale o duale rispetto alla componente maschile, bensì valorizzando il contributo specifico di ognuno come persona unica ed insostituibile. Certo, è un cammino in progress, secondo i fattori che condizionano i vari ambienti.

La possibilità di toccare "con mano" altri esempi di collaborazione feconda tra uomini e donne nella vita e nella missione della Chiesa, in contesti diversi dal mio, è stata una indispensabile occasione per interrogarmi sull'argomento e proseguire con l'approfondimento di alcuni aspetti che riguardano la mia realtà. È stato come affacciarmi ad una finestra "aperta sul mondo", non dimenticando però di guardare attentamente nella mia stanza!

Sicuramente tra gli aspetti che più mi hanno colpito c'è il grande multiculturalismo presente tra i partecipanti. Ho potuto apprezzare come uomini e donne, sacerdoti, religiosi/e, laiche e laici di paesi diversi si impegnino per trovare un cammino che valorizzi l'apporto delle donne nella Chiesa e nel mondo.

Nel mio contesto, dopo questa formazione, il modo di guardare la realtà è cambiato. Sicuramente è nata in me una maggiore attenzione nel valorizzare le figure femminili e maschili che si sono impegnate e si impegnano tuttora in questo cammino, facendoli conoscere nella mia realtà. Nella convinzione che pratiche positive di confronto possano far nascere, come in uno stagno nel quale si tira un sasso, effetti positivi sempre più ampi.

Questo scambio reciproco tra corsisti e tra corsisti e docenti, a mio avviso, si deve anche all'utilizzo di una piattaforma completa, funzionale, di semplice intuizione che è stato lo sfondo didattico innovativo per un percorso di approfondimento fruibile in questo modo h24.

JOINT DIPLOMA SPIRITUALITÀ DELLE FAMIGLIE RELIGIOSE

Prof.ssa
Eliane
Anschau
Petri,
fma

Le istituzioni accademiche pontificie di Roma offrono percorsi in teologia spirituale secondo le prospettive messe in risalto dalle diverse famiglie religiose che vivono la *sequela Christi* con colorazioni e modalità diverse. Il *Teresianum*, con l'approvazione e l'incoraggiamento della (già) Congregazione per l'Educazione Cattolica, propone e promuove da due anni il *Joint Diploma*, nel tentativo di colmare la lacuna nella conoscenza vicendevole e di offrire uno spazio di dialogo tra le diverse tradizioni.

Insieme al *Teresianum* collaborano altre istituzioni: Pontificio Ateneo Sant'Anselmo, Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino *Angelicum*, Pontificia Università *Antonianum*, Pontificia Facoltà Teologica San Bonaventura *Seraphicum*, Pontificia Università Gregoriana, Università Pontificia Salesiana. Dal prossimo anno accademico 2024/2025 anche la Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione *Auxilium* e il Pontificio Istituto di Teologia della vita Consacrata *Claretianum* passano a collaborare in modo ufficiale alla proposta.¹



L'obiettivo principale è quello di un accesso alla conoscenza diretta delle forme di spiritualità presentate da specialisti nei luoghi dove vengono vissute, da un lato per usufruire di un orizzonte conoscitivo più completo sulle famiglie religiose e le loro spiritualità, dall'altro per far emergere maggiormente la peculiarità della propria spiritualità nel confronto con le altre e così ricevere aiuto per la propria vita spirituale, e da ultimo per poter aiutare altre persone con sensibilità spirituali diverse dalle nostre, nell'accompagnamento spirituale.

Oltre a un'introduzione svoltasi online all'inizio dell'anno accademico, le diverse spiritualità (benedettina, carmelitana, domenicana, francescana, ignaziana e salesiana) vengono presentate *in loco* dalle istituzioni corrispondenti in varie giornate di studio (un sabato al mese). Ogni spiritualità viene approfondita nel contributo essenziale alla tradizione spirituale viva della Chiesa, appoggiandosi sui testi/fonti chiave che la rappresentano. Una giornata conclusiva di studio riprende e fa dialogare le scoperte fatte durante il percorso. Nella giornata conclusiva dell'edizione 2023/2024 il prof. padre Maurizio Bevilacqua, Preside del *Claretianum*, ha offerto una riflessione interessante su "Una

meravigliosa varietà" di carismi nella Chiesa (cf *Perfectae Caritatis* 1), rispondendo ad alcune domande di fondo e favorendo la condivisione tra i partecipanti: Che cosa tiene insieme tutte queste forme di vita consacrata? Che cosa dà alle altre una forma di vita e il suo carisma e che cosa riceve? Che cosa danno alla Chiesa e al mondo e che cosa ricevono da esse? Come intendere le relazioni nella vita consacrata e nella vita ecclesiale? Le giornate di studio, preparate dalle rispettive Istituzioni in dialogo con le altre, propongono un alternarsi di lezioni, lavori seminariali con tempi di lettura e di scambio, momenti conviviali e di preghiera con le sfumature dei rispettivi luoghi di spiritualità.

Nelle due edizioni precedenti la Facoltà *Auxilium* ha collaborato tramite la prof.ssa Eliane Anschau Petri nella giornata salesiana, presentando Santa Maria D. Mazzarello, fondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e la spiritualità dell'Istituto stesso. Dall'anno accademico 2024/2025 la prof.ssa Petri, coordinatrice del Corso di Spiritualità dell'Istituto delle FMA, passa a collaborare ufficialmente al Joint Diploma e cercherà di coinvolgere alcune studentesse del Corso secondo le loro possibilità di tempo e di interesse.

¹ Informazione tratte da: <https://www.teresianum.net/joint-diploma-spiritualita-delle-famiglie-religiose/>



Le relatrici, da sinistra: prof.sse Elena Lea Bartolini De Angeli, Adriana Valerio, Piera Ruffinatto, Marcella Farina, Giulia Paola di Nicola, Francesca Corrao

NEL PERCORSO DI RIFLESSIONE E DI STUDIO SULLA RELAZIONALITÀ UMANA

Prof.ssa
Marcella
Farina,
fma

L'8 marzo 2024 nella cornice della 37^a Giornata della Facoltà *Auxilium* e nella Giornata Internazionale della Donna, dalle 15.00 alle 18.00, nell'Aula Magna «Giovanni Paolo II», in presenza e in diretta *streaming* sul Canale *YouTube* della stessa Facoltà si è svolto il Convegno internazionale di studio su *Le relazioni madre figlia-figlio in alcune Religioni del Libro Sacro. Percorsi e prospettive*.

Il Convegno si pone in continuità con quello svoltosi l'8 marzo 2022 su *Le relazioni donna-uomo in alcune Religioni del Libro Sacro. Percorsi e prospettive nel poliedro delle antropologie*. Con esso, infatti, la Facoltà ha inteso avviare un percorso di riflessione e di studio sulla *relazionalità umana*, immaginando ogni convegno aperto e proteso verso nuove esplorazioni da attuarsi in particolare negli appuntamenti degli 8 marzo successivi. Nel 2022 si rifletteva sulle *relazioni donna-uomo*, non uomo-donna, uscendo dall'ovvietà linguistica e culturale, evitando di fermarsi alle relazioni "donna-uomo" solo a livello sessuale, puntando sulla *relazionalità umana* intuita nella sua ricchezza, complessità e misteriosità che rimanda alla trascendenza.

Infatti, la relazionalità non è semplicemente un attributo della persona, ma un'apposizione, perché la costituisce come *volto / rivolto* nella costruttiva reciprocità, a partire dalle relazioni interpersonali quotidiane in famiglia, per irradiarsi sulla molteplicità delle relazioni fino a quelle planetarie.

Le scienze nella loro varia e vasta articolazione offrono il loro peculiare contributo, lasciando intuire altre vie e possibilità di conoscenza. Tra queste le Religioni offrono un prezioso apporto di esperienza, di sapienza e di vissuti, radicati nel riconoscimento della persona umana creata da Dio e chiamata a partecipare alla sua vita divina.

Il Convegno del 2022 cercava di individuare *percorsi e prospettive* nel contesto del *poliedro delle antropologie* per un umanesimo integrale universale. Quello dell'8 marzo 2024 ha inteso considerare "un segmento" non secondario, ma radicale e costitutivo della relazionalità umana, perché si traduce in una varietà e profondità di rapporti nei quali la persona lascia intuire il suo "mistero" insieme alle sue vulnerabilità e ambiguità.

Di qui la necessità di tentare nuove ermeneutiche nell'attuale cambiamento d'epoca. Le *scienze* nella loro varia e vasta articolazione offrono il loro peculiare contributo, lasciando intuire altre vie e possibilità di conoscenza. Tra queste le *Religioni* offrono un prezioso apporto di esperienza, di sapienza e di vissuti, radicati nel riconoscimento della persona umana creata da Dio e chiamata a partecipare alla sua vita divina. La storia attesta che tale apporto, pur con limiti e incompletezze, può costituire una preziosa risorsa umanistica che, valorizzata in una "cultura dell'incontro", può favorire un tessuto sociale solidale aperto alla costruzione di un umanesimo universale.

Nell'organizzare il convegno, pur fissando l'attenzione sul "segmento" delle *relazioni madre figlia-figlio* nell'ambito delle Religioni del Libro Sacro è emersa chiaramente la consapevolezza della vastità e profondità dell'argomento-realtà. Pertanto, l'intento è di avviare una riflessione da condividere, ponendosi in rete con studiosi e studiosi, con coloro che operano in ambito educativo e formativo, perché come Facoltà di Scienze dell'Educazione sentiamo la responsabilità di offrire il nostro peculiare contributo avendo a cuore le nuove generazioni e la loro crescita integrale.

In questa direzione è stato programmato l'apporto di quattro studiosi di altissimo profilo e di lunga esperienza non solo di ricerca, ma di testimonianza: una studiosa dell'ebraismo – *Elena Lea Bartolini De Angeli*, del cristianesimo – *Adriana Valerio*, del mondo arabo – *Francesca Maria Corrao*. A *Giulia Paola di Nicola* in questo dialogo-confronto è stata affidata la moderazione per valorizzarne non solo il lungo percorso di studi e di iniziative a raggio internazionale, ma anche la possibilità di evidenziare tra le proposte raccordi, peculiarità, semi del passato e germogli futuri. A conclusione del convegno il Dottor Egildo Spada dà voce al maschile con una sua breve composizione poetica, ringraziando e in un certo senso aprendo a uno studio futuro con l'apporto maschile.

Le studiosi, nella pluralità delle ermeneutiche operanti nel loro vasto ambito di studi e ricerche hanno fatto delle scelte per offrire il loro peculiare contributo alla ricomprensione della generatività umana quale speranza per una umanità sempre più umana. I contributi, sviluppati ulteriormente, saranno oggetto di una prossima pubblicazione.

In questa righe solo qualche spunto per lasciare intuire la ricchezza condivisa.

Elena Lea Bartolini De Angeli, docente stabile di Giudaismo ed Ermeneutica Ebraica presso l'ISSR di Milano, come pure esperta che offre il suo contributo in molteplici istituzioni di studio e di ricerche, ha considerato *La relazione materno-filiale nell'ebraismo. Fra tradizione e nuove sfide socioculturali. Ha evidenziato la centralità della coppia dalla creazione dell'uomo e della donna ad immagine di Dio, la relazione originaria ove il matrimonio costituisce una tappa religiosa*



della vita imprescindibile, ove è consacrata la reciprocità dell'amore coniugale come piena realizzazione umana. La donna è custode della vita e garante sia dell'appartenenza ebraica dei figli che della santità familiare. La relazione materno-filiale ha una significativa differenza narrativa e testimoniale in rapporto alla figlia e al figlio: la madre costituisce la prima testimone dei valori tradizionali già dai mesi di gestazione, ha il compito di trasmettere alle figlie i precetti e gli impegni tipicamente femminili da mettere in pratica e consegnare alle generazioni future.

Oggi le diverse correnti dell'ebraismo vivono un rapporto dialettico fra ortodossia e forme progressive, si allarga la scelta di un'appartenenza laico-umanista, la visione tradizionale è interpellata a misurarsi con nuove esigenze, nuove domande su come gestire un corretto rapporto di genere sia nei confronti dei figli/e che all'interno delle dinamiche famigliari.

Adriana Valerio, già docente di Storia del Cristianesimo e delle Chiese, presso l'Università degli Studi di Napoli, da tempo impegnata in studi di genere, dirige il progetto internazionale e interconfessionale *La Bibbia e le Donne*, come Delegata diocesana per il Laicato e le Donne promuove iniziative culturali a diversi livelli. Nel convegno ha proposto la riflessione su *"I Figli sono Figli"*. *Presupposti evangelici nella costruzione di una maternità inclusiva*. L'oggetto del suo contributo è la ricomprensione della maternità come principio ispiratore di una generatività inclusiva. La storia della Chiesa offre numerosi percorsi di rilettura dell'esperienza materna che, partendo dal provocatorio messaggio evangelico, supera la dimensione biologica per aprirsi a nuove prospettive favorendo una nuova identità genitoriale. La figura di Maria di Nazareth profeticamente testimonia questa maternità inclusiva nella quale "i figli sono figli" al di là di ogni connotazione e aggettivazione socio-culturale o religiosa. In questa direzione la religiosità popolare si pone come un luogo che interpella nella costruzione del futuro per una cultura della vita e della cura.



Francesca Maria Corrao, docente ordinario di Cultura, letteratura e storia della lingua araba, presso la Libera Università Internazionale degli Studi Sociali (LUISS) ove dirige il Master MISLAM (Politiche e Management in Medio Oriente e Nord Africa); Visiting Professor alla Harvard University, nella sua ricerca si concentra sul dramma dell'esilio e dell'identità e sul complesso rapporto con l'"altro". Nel convegno ha considerato *Alcuni aspetti del rapporto tra madre e figli nell'Islam*. Del complesso e articolato mondo della storia, cultura, vita e narrativa islamica ha posto l'attenzione su otto passaggi dai quali emergono risorse, limiti, percorsi possibili nella relazione singolare e talvolta provocatoria tra madre, figlie e figli, considerando pure i nuovi contesti dell'emigrazione: la madre custode della vita, quindi delle relazioni fondamentali; nel rapporto con la società è madre garante dell'onore in un contesto di precetti ove il matrimonio non è sacro ma legale; a livello legislativo percepisce la metà dell'eredità; è eterna minore anche rispetto al figlio e al fratello alla morte del marito o padre/tutore; perde la tutela dei figli nell'età della pubertà. Quindi nell'educazione/trasmissione del sapere esiste una diversa narrativa verso il figlio o la figlia. Nell'incontro con l'Occidente e il laicismo/umanista emerge sempre più il contrasto con la visione conservatrice della lettura coranica e le donne immigrate sono poste a confronto con altre forme e narrazioni relazionali dalle quali sono interpellate nella costruzione della propria identità. Si apre un futuro per le donne e per le nuove generazioni.

Giulia Paola di Nicola, già docente di Sociologia presso l'Università degli Studi di Teramo, svolge un'intensa attività culturale sulle problematiche relative al rapporto tra persona e società, reciprocità uomo donna, come attestano le pubblicazioni realizzate sovente insieme al marito Attilio Danese. Giulia Paola, nell'introdurre e moderare gli interventi delle tre relatrici, ha segnalato alcune coordinate fondamentali relative alla donna nelle sue molteplici esperienze relazionali, evidenziando risorse, opportunità, ma anche ambiguità.

È stato un convegno molto interessante e fecondo di sviluppi futuri. La pubblicazione degli Atti certamente favorirà il consolidamento di acquisizioni fondamentali e l'apertura di nuovi varchi di ricerca.



I relatori, da sinistra: Massimiliano Padula, Pina Del Core, Emiliana De Blasio, Assunta Morresi, con la Preside

IDENTITÀ DI GENERE

PERCORSI DI RICERCA

*Prof.ssa
Anna
Peron,
fma*

Nella nostra missione tra i giovani c'è un tema che ci è particolarmente caro: la maturazione dell'identità in tutti i suoi aspetti. Un tema che sempre più è intercettato dalla cultura attuale la quale tende a dare molto valore alla scelta individuale anche per ciò che riguarda l'*identità di genere*.

È su questo aspetto che un gruppo ristretto di docenti ha iniziato ad interrogarsi allo scopo di fare luce su un fenomeno che apre tanti interrogativi e si riempie di significati. Per dare il via alla nostra ricerca, il 13 aprile scorso abbiamo organizzato un seminario di studi invitando alcuni esperti. Gli obiettivi erano questi:

- ▶ confrontarsi sulla questione dell'identità di genere in una prospettiva interdisciplinare nell'orizzonte dell'umanesimo integrale;
- ▶ individuare le principali implicanze educative in rapporto alla costruzione delle identità;
- ▶ indicare alcune linee tematiche per preparare un eventuale Corso interdisciplinare su questo tema (novembre-dicembre 2024).

Dopo una interessante introduzione da parte della prof.ssa Pina del Core, che ha presentato gli scenari attuali del fenomeno gender e la diversità dei movimenti che si interessano ad esso con intenti contrastanti. Preoccupa il disorientamento e la confusione

Nella nostra missione tra i giovani c'è un tema che ci è particolarmente caro: la maturazione dell'identità in tutti i suoi aspetti. Un tema che sempre più è intercettato dalla cultura attuale la quale tende a dare molto valore alla scelta individuale anche per ciò che riguarda l'identità di genere.

che si genera sul tema stesso dell'identità, tanto che si può parlare di "cultura fluida". Il secondo intervento è stato della prof.ssa Emiliana De Blasio (professoressa associata alla LUISS di Roma) che ci ha illustrato il *Gender studies*, soffermandosi in particolare sulle diverse tappe del difficile percorso fatto dalle donne nella definizione della loro identità. Secondo De Blasio, questa nostra epoca fa intravedere dei segni di speranza perché vi è una consapevolezza identitaria che parte dal basso e che può generare nuove forme di presenza della donna nel dibattito culturale.

Nel pomeriggio è stata la volta della prof.ssa Assunta Morresi (professoressa associata di Chimica e Fisica presso l'Università degli Studi di Perugia, attualmente Vice-Capo Gabinetto della Ministra per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità). La prof.ssa Morresi ha illustrato il fenomeno gender dal punto di vista della *health care* aiutando i presenti a comprendere anche dal punto di vista della salute, i problemi legati al *genere* quando questo non corrisponde esattamente al sesso biologico assegnato alla nascita. Un tema complesso che tocca tanti aspetti dell'età evolutiva.

La giornata di studio si è conclusa con una nuova relazione della prof.ssa Del Core sul tema dell'identità e i suoi processi evolutivi, facendo notare che questo è sempre un percorso alla ricerca del senso della vita e della felicità. A moderare i diversi contributi degli esperti e gli interventi dal pubblico, con professionalità e spirito critico, è stato il prof. Massimiliano Padula (docente presso l'Istituto Pastorale Redemptor Hominis della Pontificia Università Lateranense e docente invitato di Sociologia dell'organizzazione e Sociologia del tempo libero presso la nostra Facoltà).

A partire dall'ascolto delle relazioni e dal dibattito che ne è seguito, ci siamo resi conto della complessità del fenomeno e della delicatezza con cui si debba affrontare il tema dell'identità per gli adolescenti e i giovani di oggi. È necessario anzitutto superare ideologie e precomprensioni e acquisire i corretti e coerenti atteggiamenti educativi in grado di accompagnare il percorso di crescita di ciascuno. Il tema è stato comunque appena accennato per essere ripreso a diversi livelli di profondità nel prossimo anno accademico.



INTERVISTA



È nelle librerie il volume di Thi Quỳên NGUYỄN, *La regolazione affettiva. Prospettive di ricerca e di intervento*, Roma, LAS 2024. Chiediamo all'Autrice:



Qual è l'attualità del tema "regolazione affettiva"?

Gli affetti sono un tema che attualmente suscita molto interesse nella ricerca scientifica, perché costituiscono il nucleo centrale dell'esperienza umana e influiscono fortemente sul benessere personale e sulle qualità relazionali. Sia negli eventi quotidiani che in quelli straordinari, gli affetti vengono attivati ed espressi attraverso il modo di percepire e di valutare la realtà. Molti aspetti della vita, delle decisioni e delle scelte più o meno consapevoli si collegano sempre a fattori affettivi sottostanti. Gli affetti sono cioè una fonte di energia che influisce sulla qualità del rapporto con sé e con gli altri, sulla capacità di gestire le relazioni. Quando essi vengono regolati in modo adeguato, rafforzano la capacità della persona nel raggiungere gli obiettivi che si prefigge e ne facilitano le relazioni interpersonali. Al contrario, se manca la regolazione affettiva, possono sorgere alcune difficoltà, ad esempio l'incapacità di mantenere un equilibrio interno (eccessiva ansietà, preoccupazione, rabbia) e di stabilire relazioni soddisfacenti (difficoltà di accettare gli altri, di entrare in un rapporto profondo e di mantenere un legame duraturo di amicizia o di coppia).

Nel contesto socio-culturale odierno, la regolazione affettiva è una tematica che occupa una posizione particolarmente importante, anche nell'ambito dell'emergenza educativa messa in luce da diverse forme di disagio e di conflittualità nei rapporti interpersonali.

Perché approfondire la regolazione affettiva da diverse prospettive di ricerca e di intervento?

In questi ultimi quattro decenni molti autori hanno cercato di mettere a fuoco il concetto di regolazione affettiva e le sue implicanze. La tematica è molto complessa, perché essa concerne sia una molteplicità di processi e di funzioni, sia differenze concettuali inerenti alle prospettive di ricerca. La letteratura in merito è piuttosto ampia e poco sistematica, per questo ho ritenuto necessario fornire un quadro articolato dei diversi punti di vista che permettono sia di approfondire la tematica, sia di fornire una base teorica solida per le scelte operative che promuovono la capacità di autoregolazione emozionale lungo il processo di sviluppo della persona.

Qual è il contributo innovativo di questo volume?

A questo riguardo riporto quanto è stato segnalato nella prefazione da Milena Stevani: «Il volume offre una organica impostazione dei contributi rilevanti nell'ambito degli studi sulla regolazione affettiva e un'ampia descrizione della ricerca evolutiva attuata in questo settore, suddivisa in base ai filoni e ai modelli principali. Si caratterizza per la linearità e chiarezza del linguaggio, per gli opportuni collegamenti tra le diverse parti. Il testo presenta suggestioni e stimoli che possono favorire una consapevolezza più profonda delle dinamiche interattive che facilitano l'acquisizione della capacità di autoregolazione. I contenuti esposti, che esplorano l'argomento da diversi punti di vista, pongono opportunamente in rilievo le molteplici sfaccettature dei processi di regolazione a livello affettivo, che coinvolgono le varie dimensioni della personalità. Il tentativo di individuare e delineare proposte di intervento a livello educativo permette inoltre di attuare il passaggio a livello operativo, per promuovere lo sviluppo, nei genitori e negli educatori, di conoscenze e competenze che sostengono i processi di autoregolazione nei bambini e negli adolescenti. Il libro offre quindi una cornice teorica ampia e organica, da cui si può partire per ulteriori ricerche e approfondimenti. Può inoltre fornire validi elementi di riflessione per chi opera nel campo educativo e cerca di promuovere percorsi finalizzati a sviluppare una sufficiente sicurezza emotiva e la capacità di modulare i vissuti affettivi».



IL LUNGO GOVERNO DI MADRE CATERINA DAGHERO

Prof.ssa
Grazia
Loparco,
fma

Per il centenario della morte di madre Caterina Daghero (Cumiana, Torino 1856 – Nizza Monferrato, Asti 1924), superiora generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice subito dopo la fondatrice, santa Maria Domenica Mazzarello, il Centro Studi FMA della Facoltà ha collaborato con una commissione dell'Istituto delle FMA per pianificare alcune attività mirate alla conoscenza di una superiora che ha governato l'Istituto per 43 anni, nel delicato processo della istituzionalizzazione del carisma delle origini, del consolidamento e espansione delle comunità e delle opere in quattro continenti, eppure poco nota.

Oltre al *Giovedì salesiano* dell'aprile 2023, si è pubblicata una biografia a cura di Angela Bertero nella collana Percorsi del Centro Studi (2023) ed è in stampa l'edizione di più di 1200 lettere inedite, nella stessa collana. In più si sono realizzati alcuni eventi a Cumiana, Torino, paese natío di Madre Daghero, una Tavola rotonda (19 aprile); e due convegni di studio a Nizza Monferrato, il 24 febbraio 2024, e a Roma, l'8 giugno. Il primo, dal titolo *Caterina Daghero: da Nizza al mondo con lungimiranza di prospettive*, ha messo a fuoco l'incidenza della Casa dove ella ha sostato per circa 50 anni e ha rappresentato il paradigma dello stile educativo delle FMA, il centro di irradiazione delle presenze missionarie, il luogo delle decisioni e il "motore" di una attività educativa varia, pronta a cogliere con spirito preventivo le esigenze delle fasce popolari femminili, apparse tra Otto e Novecento. Madre Caterina Daghero: da Nizza al mondo con lungimiranza di prospettive.

Oltre ad autorità civili, hanno partecipato circa 250 persone, incluse tutte le ispettrici FMA d'Europa e Medio Oriente e le maestre delle novizie del mondo. Hanno presentato interessanti studi suor Piera Cavaglià, suor Maria Concetta Ventura, suor Grazia Loparco, suor Paola Cuccioli, e alla fine un toccante numero: *"Viaggio" in parole e musica nel cuore di madre Caterina Daghero*, del Coro "S. Bernardo" di Novara diretto dalla Maestra Maria Dina Bertotti. Il saluto della preside della Facoltà, suor Piera Ruffinatto, nativa di Cumiana, ha collegato l'aspetto culturale alle radici familiari, direttamente rappresentate dai pronipoti di madre Daghero, la dott.ssa Sandra Costantino e il fratello sig. Roberto.

Il secondo convegno su *Il lungo governo di un Istituto educativo (1881-1924)*, svoltosi presso la Casa generalizia di Roma, si è soffermato su diversi aspetti del governo di madre Daghero durato più di quattro decenni:



<https://www.cgfmanet.org/ifma/convegni-e-seminari/convegno-su-madre-caterina-daghero-roma/>

Oltre alla Superiora generale, madre Chiara Cazzuola, e al suo Consiglio, hanno partecipato Superiori generali e provinciali di vari Istituti religiosi, la Presidente dell'USMI nazionale, Presidenti e membri di vari Istituti e associazioni, rappresentanti di diversi Gruppi della Famiglia Salesiana, il Rettore magnifico della Pontificia Università Salesiana, alcuni membri dell'Istituto Storico Salesiano e del Centro Studi Don Bosco, la pronipote di madre Daghero.

I relatori, introdotti dalla giornalista e scrittrice Ritanna Armeni, hanno messo in luce la rilevanza di madre Caterina Daghero dal punto di vista storico istituzionale, carismatico, educativo: don Francesco Motto, SDB, suor Grazia Loparco, suor Ana María Fernández Otero, suor Maria Concetta Ventura, la dott.ssa Giulia Galeotti, suor Piera Cavaglià.

Sono state pure presentate le lettere inedite di madre Caterina, che restituiscono un ritratto di donna consacrata profondamente salesiana, capace di coniugare maternità delicata e fermezza autorevole, saggezza e intraprendenza, attenzione a ogni persona e visione di futuro sull'Istituto.

Madre Caterina Daghero è chiamata alla guida dell'Istituto quando le FMA sono 166 in 26 case, situate in quattro nazioni (Italia, Francia, Uruguay, Argentina). Alla sua scomparsa le FMA sono 4.276 in 487 case, in 34 nazioni di 4 continenti. Per tenere unito e coeso l'Istituto nella missione, ella intraprende circa 400 viaggi, di cui uno in America (1895-1897), 30 in Francia e in vari altri Paesi europei e del Medio Oriente, al fine di "vedere con i propri occhi" e valutare non per sentito dire.

In un quarantennio segnato da profondi mutamenti sociali, economici e politici, da crisi e conflitti che sfociano nella Prima Guerra Mondiale, tra gli Istituti religiosi femminili che propongono un inedito protagonismo delle donne in molteplici campi di apostolato, madre Caterina realizza un'efficace mediazione tra la prima generazione delle FMA e le successive, governando il complesso processo di autonomia dell'Istituto, ormai molto esteso, in sinergia di intenti con i successori del Fondatore, don Michele Rua, don Paolo Albera e don Filippo Rinaldi. Cresciuta alla scuola di due santi Fondatori e divenuta superiora generale a 25 anni, vive con dolore, ma anche con spirito di obbedienza alla Santa Sede, il momento dell'autonomia e quindi della separazione dell'Istituto FMA dalla Congregazione Salesiana nel 1906-07. La potatura non manca di dare frutto, perché ella, sempre mossa dalla passione educativa del *da mihi animas, cetera tolle*, sa condurla con saggezza e discernimento, favorendo opere inedite per preparare le ragazze alle responsabilità della vita adulta in famiglia, nella società, nella Chiesa. Sempre attenta all'educazione integrale, contribuisce infatti in maniera incisiva alla promozione delle donne, specialmente nei contesti più bisognosi dell'Italia e degli altri Paesi. Orienta così la traduzione al femminile dello stile di don Giovanni Bosco, lo "spirito di Mornese", dandogli un volto rispondente alle esigenze della modernità.

Il convegno è stato trasmesso in diretta streaming. Su youtube:



<https://www.youtube.com/watch?v=bBkKPTLEfgO>

CENTRO STUDI
Figlie di Maria Ausiliatrice





Laboratorio con Michele Kettmajer e Carlo Mancosu, Nùe srls

METTIAMOCI LE MANI

LABORATORI SULL'IA NELL'EDUCAZIONE

Prof.ssa
Enrica
Ottone,
fma

Il 16 marzo 2024, come ultimo evento del corso interdisciplinare “Educarci ed educare all'intelligenza artificiale”, abbiamo realizzato una giornata laboratoriale. I quattro laboratori, progettati con esperti accademici e professionisti, hanno offerto un mix di approfondimenti teorici e applicazioni pratiche per garantire un'esperienza di apprendimento personalizzata e coinvolgente. Hanno partecipato docenti universitari, insegnanti di scuole di vari ordini e gradi e altri professionisti.

Il laboratorio, progettato e gestito da Federica Brambilla e Daniela Casiraghi del METID Learning Innovation del Politecnico di Milano, ha proposto un approccio di pensiero creativo di gruppo/design strategico. Lo racconta Aldo Antolini, preside della Scuola secondaria di Primo grado Maria Ausiliatrice di Roma: «È stato interessante e stimolante riflettere insieme sulle connessioni e rileggere l'esperienza didattica e la sua trasformazione in prospettiva digitale. Abbiamo lavorato e discusso dinamicamente tra docenti e esperti, utilizzando una metodologia “analogica” davvero efficace. Ci siamo domandati come l'IA potrà trasformare la didattica, adottando un approccio attivo che ha generato pensieri e idee applicabili».

Stefania Postiglione ha partecipato al laboratorio gestito da Pietro Monari di Ammagama, Modena, e lo racconta così: «Al mattino (momento analogico), a gruppi di 4, abbiamo ideato la trama di una storia utilizzando le carte Fabula Deck for Kids e la nostra immaginazione (ogni tipo di tecnologia era vietata). La collaborazione di tutto il gruppo era fondamentale per costruire la storia in cui doveva essere inserita obbligatoriamente l'IA,

con un ruolo da noi scelto: protagonista, antagonista, aiutante, scenario di ambientazione, strumento magico. Nel pomeriggio, abbiamo realizzato immagini tramite l'IA di Canva per supportare o raccontare interamente la nostra storia. Abbiamo sperimentato la difficoltà di lavorare in gruppo, soprattutto tra persone che non si conoscono, e abbiamo compreso come la corretta formulazione di un prompt sia fondamentale per ottenere dall'IA generativa le immagini che la nostra immaginazione aveva elaborato. Altamente formativo è stato sperimentare l'utilizzo dell'IA, comprendendo limiti e potenzialità, e riflettere su come poterlo riproporre, nei diversi contesti lavorativi, con maggiore consapevolezza».

Daniele Wilderk, psicologo exallievo della Facoltà, descrive così il laboratorio a cui ha partecipato: «Nel laboratorio gestito da Michele Kettmajer e Carlo Mancosu di Nùe srls abbiamo accostato le chat generative, approfondendo l'impatto politico ed economico che questo tipo di tecnologia sta introducendo nel panorama mondiale; questo ci ha permesso di avere uno sguardo critico sull'evoluzione di queste tecnologie e un approccio più critico nell'utilizzo consapevole».

Abbiamo poi individuato e analizzato le differenze tra le principali IA offerte dal mercato, approfondendone le possibilità. Infine abbiamo considerato come queste chatbot possono offrire un'assistenza nella progettazione di attività specifiche adattate alle classi».

Elisabetta Emler, pedagoga e coordinatrice pedagogica alla Scuola parentale "Parco della gratitudine", racconta così il laboratorio gestito da Enrica Ottone, docente della Facoltà: «Il laboratorio basato sul modello pedagogico del ciclo di Kolb mi ha fornito una prospettiva approfondita su come integrare le IA generative nell'educazione. Ho sviluppato competenze nella creazione di prompt efficaci per ChatGPT, imparando a formulare domande e istruzioni precise che generano risposte pertinenti e utili. Ho imparato a progettare in gruppo attività didattiche creative che integrano l'uso dell'IA, stimolando l'apprendimento attivo e la sperimentazione diretta. Ho subito applicato queste competenze pratiche alle attività didattiche nella scuola parentale in cui lavoro, migliorando l'efficacia dei miei interventi educativi». Quello che abbiamo imparato lo abbiamo sperimentato e applicato e continueremo a "metterci le mani" con la consapevolezza che, come afferma Luciano Floridi: «Solo se si capisce che l'IA è una nuova forma di capacità di agire, e non una nuova forma di intelligenza, si può capire veramente la sua sfida etica e quindi affrontarla con successo».



Laboratorio con la prof.ssa Enrica Ottone



Pietro Monari, Ammagamma; Daniela Casiraghi e Federica Brambilla, METID



CUSTODI DEL FUTURO

IL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA DI FORMAZIONE ALL'IMPEGNO SOCIALE E POLITICO (SFISP)

*Francesca
Levroni
exallieva
della Facoltà*

La conclusione dell'anno accademico è tempo di bilanci delle attività svolte e quindi anche del primo anno della SFISP promossa dalle diocesi di Porto-Santa Rufina e Civitavecchia-Tarquinia, che ha trovato casa nella Facoltà *Auxilium*. Essa si è realizzata con quattro incontri in presenza (13 gennaio; 10 febbraio; 13 aprile; 11 maggio) e quattro webinar (23 gennaio; 20 febbraio; 23 aprile; 21 maggio).

I partecipanti alla Scuola, gli uditori presenti alle master class e gli organizzatori hanno svolto un variegato "viaggio" suddiviso in quattro "tappe" formative. I temi trattati hanno spaziato dai fondamenti della Dottrina sociale della Chiesa (con un focus specifico sul codice di Camaldoli), ai principi della dignità e la socialità della persona umana, del bene comune e dello sviluppo sostenibile e, come ultima tappa, il principio della sussidiarietà. Gli interventi dei relatori e di coloro che hanno portato la loro esperienza sul campo sono stati accomunati dalla competenza e dalla passione per il tema loro affidato.

La Scuola è stata inaugurata dalla Lectio magistralis di don Luigi Ciotti, fondatore di *Libera* e dall'intervento del prof. Tiziano Torresi che ha curato anche il webinar sul Codice di Camaldoli, di cui egli è il maggiore esperto in Italia. Alla teologa Maria Bianco, al giornalista Luciano Moia e a don Paolo Salvini - vicedirettore della Caritas di Roma - è stato affidato il tema della dignità e socialità umana. Nell'incontro, sono stati approfonditi alcuni temi della "pastorale di frontiera", in modo particolare l'accompagnamento



Don Luigi Ciotti



Mons. Gianrico Ruzza



Prof. Enrico Giovannini



delle persone Lgbt. Nel webinar i partecipanti hanno ascoltato la narrazione dell'esperienza dell'Ufficio per la Pastorale delle famiglie della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia che lavora con i genitori dei ragazzi Lgbt.

L'economista Enrico Giovannini ha trattato il tema del bene comune nella dottrina sociale della Chiesa, dello sviluppo sostenibile, salvaguardia del creato e giustizia sociale. A seguire l'intervento di Egildo Spada, storico del territorio, che ha declinato l'impegno sociale nella storia della diocesi di Porto-Santa Rufina. I laboratori pomeridiani hanno permesso una "messa a terra" dei contenuti emersi nella prima parte della giornata grazie alla prof.ssa Linda Pocher, fma, animatrice del Circolo Laudato Si' "Auxilium", e don Federico Tartaglia, parroco di Selva Candida e animatore del Circolo Laudato Si' nelle Selve. Il webinar ha affrontato il tema della relazione tra finanza ed ecologia integrale, grazie al contributo dell'economista Alberto Carriero.

L'ultimo appuntamento della Scuola in presenza si è svolto presso il centro Caritas diocesano *Santi Mario, Marta e figli* a Ladispoli, nel quale si è declinato il tema della partecipazione attraverso i temi della sussidiarietà, grazie all'intervento del sociologo Giovanni Moro, e del volontariato, realizzato nelle esperienze delle Caritas diocesane raccontate da Serena Campitello (direttrice Caritas di Porto Santa Rufina), Stefania Milioni (responsabile dell'Osservatorio della Caritas di Civitavecchia-Tarquinia) e Giustino Trincia (direttore della Caritas di Roma). Nell'ultimo webinar, Antonello Carvigiani, giornalista di TV2000, ha guidato una riflessione sul volto della Chiesa che viene tratteggiato sui giornali e sul ruolo che possono svolgere i giornalisti nel modo in cui esso si disegna, attraverso il principio cardine della comunicazione che ha identificato nelle beatitudini. Per chi fosse interessato il materiale è visionabile nel sito della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia nella pagina dedicata alla Scuola.

Il "viaggio" ha registrato una presenza ricca di partecipanti, anche se a volte non proprio costante. In vista della programmazione del secondo anno, il comitato scientifico, di cui è membro la prof.ssa Maria Teresa Spiga, fma, ha deciso di mettersi in ascolto dei partecipanti, intervistandoli singolarmente, per cogliere le motivazioni, i punti di forza da loro riscontrati, le difficoltà vissute e gli spazi di miglioramento suggeriti, per rendere la Scuola aderente alle loro aspettative e necessità, in pieno stile di ascolto sinodale.

Per la Facoltà *Auxilium* è stata un'ulteriore occasione di incontro e scambio con il territorio, al quale si è aperta mostrando alcuni suoi luoghi-cardine, quali la ricca biblioteca, fonte e cura del sapere, e la bella cappella, fonte e cura dello spirito. Da exallieva della Facoltà, per me è stato emozionante rivivere quei luoghi con una nuova consapevolezza, frutto del cammino personale e professionale, e poter contribuire con un ruolo diverso ad un progetto comune.



23 marzo 2024 - I relatori con mons. Gianrico Ruzza e la prof.ssa Linda Pocher, fma

CUSTODI DEL GIARDINO

UNA SCUOLA DI ECOLOGIA INTEGRALE

Prof.ssa
Linda
Pocher,
fma

Durante il secondo semestre dell'anno accademico 2023-2024 si è svolta la seconda edizione della scuola di formazione ecologica "Custodi del Giardino", promossa dalla Facoltà Auxilium in partnership con Caritas diocesana di Roma, la rivista *Terra e Missione* e l'associazione Greenaccord.

Il primo incontro, svoltosi sabato 24 febbraio, dal titolo "Cambiamenti climatici e migrazioni", si è aperto con i saluti di Amaya Valcàrcel, ricercatrice della Sezione migranti e rifugiati del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale. Le migrazioni forzate di ieri, di oggi e di domani sono state al centro delle riflessioni del giornalista e saggista Valerio Calzolaio, che negli ultimi venti anni ha affrontato più volte nei suoi scritti l'argomento delle migrazioni. Di cambiamenti climatici, nelle loro evidenze passate e scenari futuri, ha trattato Giorgio Budillon, vicepresidente della Commissione scientifica nazionale per l'Antartide e Prorettore alla ricerca e ai rapporti istituzionali dell'Università degli studi di Napoli "Parthenope". «Da ormai un decennio – ha affermato Calzolaio – le organizzazioni internazionali, gli istituti di ricerca e le stesse frontiere stanno sperimentando l'arrivo di tantissime persone costrette a fuggire. Non scappano dalla persecuzione, ma da disastri ambientali e climatici. È un fenomeno quantitativamente e qualitativamente sempre più rilevante e drammatico. Vi sono stati dei forti segnali, come quello contenuto nell'enciclica *Laudato Si'* di Papa Francesco, che al punto 25 coltiva l'espressa esigenza

di riconoscere l'esistenza del rifugiato climatico, ma negli anni non si è trovato un sistema per tutelare davvero questi uomini, donne e bambini, che sono sempre di più». Un esempio eclatante è la storia di Madi Keita, migrante del Mali, oggi mediatore e impegnato con il Centro Astalli in diverse attività culturali, che ha lasciato il suo Paese nel 2008, all'età di 19 anni, proprio a causa del riscaldamento globale: «In Mali manca l'acqua e chi non ha acqua non ha la vita. Senza contare la sistematica assenza del rispetto dei diritti umani che caratterizza le politiche e le azioni del governo», ha raccontato il giovane durante il convegno, durante il quale è intervenuto anche Oliviero Forti, esperto di politiche migratorie e autore del volume *La mobilità umana*.

Il secondo appuntamento, tenutosi sabato 23 marzo, è stato dedicato ai martiri, donne e uomini impegnati nella difesa della Casa Comune. A ridosso della 32esima giornata dei missionari martiri del 24 marzo, che coincide con l'anniversario dell'uccisione di Sant'Oscar Arnulfo Romero, l'incontro ha messo in luce l'impegno, fino al dono della vita, di missionari e missionarie che in diverse parti del mondo si sono schierati a favore degli ultimi per il riconoscimento della loro dignità e dei loro diritti spesso connessi alla loro terra. Sono intervenuti in apertura e chiusura della mattinata monsignor Gianrico Ruzza, vescovo di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Rufina e don Federico Tartaglia, direttore del Centro missionario diocesano Porto Santa Rufina. Il padre gesuita amazonense Adelson Araujo Dos Santos, teologo e docente di spiritualità alla Pontificia Università Gregoriana, che ha partecipato al Sinodo dell'Amazzonia come esperto, ha approfondito il significato profetico della preoccupazione del Pontefice nei confronti dell'Amazzonia.

Del giornalismo che illumina le periferie, si è parlato, poi, con i giornalisti Lucia Capuzzi, inviata del quotidiano *Avvenire* per l'America Latina e Gianni Beretta, co-autore del documentario "Il risarcimento", sulla storia di Sant'Oscar Romero. A seguire, sono intervenuti i familiari di Ezechiele Ramin, missionario comboniano assassinato il 24 luglio 1985 in Amazzonia per aver difeso i diritti degli indios Surui e dei contadini senza terra. Il giornalista Toni Mira ha riportato l'attenzione dei presenti sulla realtà italiana, affrontando il tema dell'educazione alla legalità e del contrasto alle mafie. Padre Giulio Albanese, direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali e dell'Ufficio missionario della diocesi di Roma, ha infine richiamato l'importanza di combattere insieme quella tendenza della cultura contemporanea che il Papa chiama globalizzazione dell'indifferenza.

Il terzo e ultimo incontro del ciclo di formazione ecologica, il 20 aprile, è stato dedicato alla salute della persona, nelle sue relazioni con l'ambiente di vita. Se la salute è un diritto fondamentale, le cure devono essere accessibili e fornite equamente a tutti i pazienti, senza discriminazioni. Come garantire questo diritto? E come il nostro ambiente può influenzare la nostra salute e il nostro benessere? Per valorizzare la tradizione della farmacia monastica, l'incontro si è svolto presso la sala Barbo dell'Abbazia benedettina di San Paolo Fuori le Mura ed ha visto l'intervento del dott. Salvatore Geraci, responsabile dell'Area sanitaria della Caritas di Roma, a proposito della tutela della salute e delle dott.ssa Antonella Litta, referente dell'associazione medici per l'ambiente - ISDE, che ha bene dimostrato le conseguenze dell'inquinamento sulla salute delle persone e quindi la necessità della conversione ecologica per tutelare e proteggere lo stato di salute di tutti, in particolare dei bambini e delle generazioni attuali e future.

Francesca Serra, antropologa e naturopata, ha poi condotto i partecipanti in un viaggio affascinante nella sapienza medica per il corpo e lo spirito della grande mistica e studiosa Ildegarda di Bingen, le cui conoscenze e la cui visione olistica ricevono straordinarie conferme dalla scienza odierna. La mattinata si è conclusa con la visita all'antica spezieria monastica e all'orto botanico del Monastero, sotto la guida di Vincenzo Mazziotta, speziale dell'Abbazia di San Paolo, che conosce le proprietà terapeutiche di ogni erba e spezia del giardino realizzato secondo il modello della santa monaca benedettina. Un luogo di pace e bellezza, in cui passeggiare e meditare, sostare e pregare, in grado di rigenerare corpo, mente e spirito.





Le relatrici prof.sse: Lucy Muthoni Nderi, Magna Martínez, Enrica Ottone, Martha Séide, fma



IL SISTEMA PREVENTIVO OGGI

GIOVEDÌ SALESIANO

Prof.ssa
Martha
Séide,
fma

Il Centro Studi Figlie di Maria Ausiliatrice ha promosso per il quarto anno consecutivo i *Giovedì Salesiani all'Auxilium*, da novembre ad aprile, in attenzione alla risonanza internazionale della proposta. La playlist:



<https://www.youtube.com/playlist?list=PLp3VemrboP9DtH92-89VzAFDWCSfV3yjU>

Sull'ultimo incontro riferisce la prof.ssa Martha Séide.

Il Sistema preventivo oggi

Il team di docenti della Facoltà che ha coordinato il percorso di ricerca, iniziato nel 2021 e presentato nel 2022, con la collaborazione di 24 Figlie di Maria Ausiliatrice di diversa provenienza e istituzioni, è intervenuto al sesto e ultimo appuntamento dei "Giovedì Salesiani all'Auxilium": il 4 aprile 2024, in diretta streaming sul Canale YouTube del Centro Studi sulle Figlie di Maria Ausiliatrice (FMA).

Da tutti i contributi si raccoglie una sfida che è emersa in modo ricorrente e trasversale: il bisogno dell'educatore di fermarsi a riflettere sull'azione e nell'azione per agire in modo sempre più cosciente e intenzionale nella consapevolezza che il luogo della missione è anche il luogo della nostra formazione.

“Il Sistema preventivo oggi” è la tematica presentata, ma anche l'esito del percorso di ricerca, realizzato in occasione del 150° dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Le prof.sse Enrica Ottone, Magna Martínez Jiménez, Martha Séide e Lucy Muthoni Nderi si sono soffermate su uno dei nuclei indagati nella ricerca: «In ogni giovane c'è un punto accessibile al bene».

A partire da alcune domande dell'indagine: «Che cosa significa e che cosa pensiamo quando leggiamo o sentiamo questa espressione di san Giovanni Bosco?»; «Che cosa fate quando un giovane “resiste” (si ribella, si oppone, rifiuta, si mostra indifferente) a un vostro intervento educativo?»; «Come si concretizza nella pratica educativa questa affermazione e come ci coinvolge come educatori/educatrici?», si esplorano tre dimensioni interconnesse e che attengono alla figura dell'educatore/educatrice:

- ▶ i significati e le convinzioni (Che cosa pensano/credono?);
- ▶ le spinte motivazionali e i valori (Che cosa li attiva/li motiva?);
- ▶ le capacità e le strategie (Che cosa fanno nell'educare insieme come singoli e come comunità?).

I dati emersi dalla ricerca dimostrano che su poco più di 1.300 segmenti codificati, solo il 18% si riferisce direttamente alla visione, il 20% alle spinte motivazionali e il 62% all'azione.

Questo risultato lascia aperto un interrogativo: *Come interpretare questa tendenza a parlare poco dei significati?* Una prima considerazione riguarda la necessità di promuovere negli educatori la riflessione e la consapevolezza della *vision* nell'agire educativo.

Su questa premessa, l'intervento della prof.ssa Enrica Ottone, docente ordinario di Pedagogia sociale, presenta l'impostazione, gli aspetti metodologici e alcuni risultati della ricerca.

A seguire, la prof.ssa Magna Martínez Jiménez, docente aggiunta di Didattica generale, approfondisce il significato e le implicanze di questo assioma: «*In ogni giovane c'è un punto accessibile al bene*», nel contesto in cui si inserisce la frase di Don Bosco. Il terzo intervento, della prof.ssa Martha Séide, docente straordinario di Teologia dell'educazione, conduce a capire come interpretare la tendenza degli intervistati a parlare poco dei significati e come si spiega la visione cristiana dal punto di vista teo-antropologico.

Infine, la prof.ssa Lucy Nderi Muthoni, docente straordinaria di Psicologia dinamica, presenta una lettura psicologica della suddetta espressione.

Da tutti i contributi si raccoglie una sfida che è emersa in modo ricorrente e trasversale: il bisogno dell'educatore di fermarsi a riflettere sull'azione e nell'azione per agire in modo sempre più cosciente e intenzionale nella consapevolezza che *il luogo della missione è anche il luogo della nostra formazione*. La strategia sembra essere quella di promuovere un apprendimento riflessivo, trasformativo e collaborativo, “sul campo”.

L'indagine in oggetto ha coinvolto circa 500 persone, tra FMA, laiche e laici provenienti dai cinque continenti. L'intera esperienza, dalla fase di progettazione all'implementazione fino alla presentazione dei risultati, ha offerto ai partecipanti e, attraverso di essi, alle istituzioni e alle comunità educative, un'opportunità di riflessione, scambio e confronto su alcuni elementi chiave del Sistema preventivo. I risultati sono stati presentati nel Convegno *Apporto delle Figlie di Maria Ausiliatrice all'educazione (1872-2022). Percorsi sfide prospettive*, che si è realizzato a Roma dal 25 al 30 settembre 2022, e sono disponibili negli Atti del Convegno (LAS 2023).



Il gruppo dei partecipanti con la dott.ssa suor Shaba Hanan Eshoa e mons. Azad Shaba

LA SCUOLA CATECHISTICA DIOCESANA DI DUHOK (IRAQ)

Mons.
Azad Shaba
Vescovo
della Diocesi
di Duhok

Il progetto della Scuola diocesana biennale di formazione in Pastorale catechistica risponde fin dall'inizio ai bisogni delle Chiese cristiane caldee in Iraq, in quanto offre una concreta modalità operativa per formare operatori pastorali e catechisti nell'ambito dell'iniziazione cristiana e della formazione permanente, specie in un contesto di urgente preparazione al dialogo ecumenico, impegnando tutti i membri della comunità cristiana a radicarsi nella vera comunione ecclesiale.

Confermiamo di aver constatato i frutti di questa Scuola diocesana perché abbiamo visto gli studenti progredire a livello teorico, educativo e pratico.

La Scuola ha avuto un ruolo importante nella formazione dei membri dei comitati diocesani, degli animatori pastorali e degli insegnanti, incaricati del ministero dell'educazione cristiana nella nostra Chiesa. Tutto questo grazie al progetto formativo sviluppato con la Facoltà *Auxilium* e realizzato grazie alla collaborazione dei docenti e all'impegno degli studenti nel raggiungere diversi livelli di conoscenza: a livello socio-culturale in ordine all'inculturazione della fede; a livello dei processi di iniziazione cristiana con attenzione alle coordinate essenziali dell'atto catechistico; a livello teorico-pratico, mediante competenze acquisite attraverso esperienze di tirocinio.

Oltre all'aspetto accademico, gli studenti hanno vissuto esperienze importanti, soprattutto potendo conoscere persone provenienti da luoghi e culture diverse. Tali esperienze hanno contribuito a rafforzare nei corsisti il rispetto reciproco e l'accettazione di opinioni diverse, competenze indispensabili in ambito pastorale.

CONDIVISIONE DEL CARISMA E DELLA MISSIONE SALESIANA CON LE RELIGIONI “VICINE”



Prof.ssa
Josmy
Jose,
fma

La Conferenza internazionale è stata organizzata dalla Conferenza degli Ispettori salesiani dell'Asia del Sud in collaborazione con i settori di Missione e Formazione della Congregazione salesiana a Hyderabad, in India, dal 29 gennaio al 1° febbraio 2024. L'evento ha visto la partecipazione di 42 delegati provenienti da diverse parti del mondo, tra cui i due Consiglieri generali salesiani, ispettori salesiani dell'Asia del Sud, docenti di teologia, esperti di dialogo interreligioso e missiologia, nonché membri della Famiglia salesiana e diversi laici.

Tra le 15 presentazioni in programma, di cui quattro presentate da donne, la prof.ssa Josmy Jose, fma, ha esposto una relazione sugli approcci teologici nella formazione dei giovani per una cultura del dialogo, evidenziando i problemi e le opportunità attuali. Ha sottolineato la necessità di una formazione specifica al dialogo interreligioso, uno dei temi principali della Conferenza. L'evento è stato inaugurato con una solenne invocazione di benedizioni per tutti i partecipanti, avviando un'arricchente esplorazione della fede e delle relazioni interreligiose. Lo studio era mirato ad approfondire la comprensione salesiana delle altre religioni, specialmente di quelle più vicine, e ad esaminare come condividere il carisma e la missione salesiana con i nostri stretti collaboratori e anche con chi non si professa cristiano.

I partecipanti si sono impegnati a compiere piccoli ma significativi passi verso una maggiore collaborazione interreligiosa, riflettendo sull'impegno salesiano a servire e abbracciare i giovani poveri di tutte le fedi.

WEBINAR CATECHISTICO

Un webinar internazionale intitolato *La catechesi al servizio della nuova evangelizzazione* è stato organizzato da Don Bosco Global Education il 18 marzo 2024, riunendo le competenze della Cattedra di Studi Cristiani dell'Università di Calicut e della nostra Facoltà *Auxilium*.

L'incontro è stato inaugurato da Mons. Andrews Thazhath, Arcivescovo di Thrissur, Kerala, mentre il programma è stato presieduto dal Dr. Fr. Paul Pulikkan, Direttore della Cattedra di Studi Cristiani dell'Università di Calicut. La Preside della nostra Facoltà, prof.ssa Piera Ruffinato, ha rivolto il suo saluto ai 67 partecipanti, tra studenti universitari e catechisti delle cinque diocesi del Kerala. Il webinar è stato moderato dal Dr. Fr. Raju Chakkanattu SDB, membro del Consiglio di Studi della Cattedra di Studi Cristiani dell'Università di Calicut e Direttore della Don Bosco Global Education. La relazione è stata presentata dalla prof.ssa Josmy Jose fma, della Facoltà *Auxilium*.

Nel suo discorso inaugurale, l'Arcivescovo Andrews Thazhath ha parlato della necessità di aggiornare il processo di evangelizzazione in modo che sia più accessibile alle giovani generazioni. Il Dr. Paul Pulikkan ha evidenziato gli incipienti processi di incontro culturale e dialogo interreligioso in cui siamo già immersi. Citando i Papi più recenti, la prof.ssa Jose ha illustrato la necessità di presentare i valori e le verità del Vangelo alle persone di oggi. Non si tratta certamente di creare un nuovo Vangelo, ma piuttosto di trovare nuovi modi per predicare lo stesso Vangelo in modo più comprensibile e accettabile.

Dr. Fr. Raju Chakkanattu ha evidenziato il fatto che è stata una delle rare, se non la prima, occasioni in cui una Facoltà Pontificia di Roma si è coinvolta in un programma con un'Università secolare in Kerala. Si è congratulato con entrambe le università per l'apertura alla collaborazione e la creazione di programmi comuni, come tappa di maturazione di partnership per il futuro. Il webinar ha evidenziato la necessità di creare forum e modalità in cui le domande sulla fede e sulla catechesi dei giovani possano ricevere risposte in modo professionale.

Testo adattato dall'inglese



<https://dbbangalore.org/international-webinar-on-catechesis/>



Denisa Petre, Veronica Iacoviello, Maria Grazia Vergari,
Barbara Forgione, Silvia Sardelli, Beatrice Frigerio

CAREER DAY

Prof.ssa
Anna
Peron,
fma

Nella programmazione degli open-day, tra le attività di orientamento quest'anno abbiamo voluto inserire un evento di particolare valore per gli studenti e per tutti gli interessati a conoscere l'offerta formativa della nostra Facoltà: una mattinata dedicata al Career Day, un momento formativo per conoscere meglio le figure professionali per le quali si formano gli studenti della nostra Facoltà e per farle conoscere agli studenti delle scuole secondarie di 2° grado invitati all'evento.

Il tutto si è svolto il 17 febbraio con la presenza straordinaria di alcuni professionisti già inseriti nei diversi contesti lavorativi. Dopo un momento di accoglienza in Aula Magna per presentare la Facoltà nei diversi suoi aspetti e dopo aver ricevuto il saluto da parte di alcuni docenti, sono stati presentati gli ospiti: la prof.ssa Veronica Iacoviello che lavora nell'ambito dell'infanzia, la dott.ssa Denisa Petre impegnata in ambito socio-educativo, la dott.ssa Silvia Sardelli attiva nell'ambito scolastico-formativo, la dott.ssa Benedetta Frigerio psicologa dell'Educazione, la prof.ssa Barbara Forgione, Insegnante di Religione nella scuola secondaria di 2° grado, e la dott.ssa Aurora Escobar Hódar catecheta.

Gli studenti hanno dunque potuto subito dividersi nelle diverse aule per ascoltare l'esperienza lavorativa delle diverse ospiti e fare domande relative alla loro professione. Le persone invitate si sono dimostrate all'altezza della loro missione, trasmettendo entusiasmo e impegno per una professione che vuole incidere nel mondo delle nuove generazioni per trasmettere valori e speranza di vita. L'incontro con persone appassionate del loro lavoro dà spazio a tante curiosità, aiuta a definire meglio i propri sogni e a guardare al futuro con maggior ottimismo. La giornata si è rivelata dunque molto positiva e da ripetere nei prossimi anni.



Da sinistra: Maria Grazia Vergari, Speranzina Ferraro, Giuseppe Crea, Pina Del Core, Daniela Pavoncello, Alessandro Iannini

ORIENTAMENTO E RICERCA DI SENSO

La Tavola rotonda *Orientamento e ricerca di senso. Un approccio educativo ed esistenziale* di giovedì 11 aprile 2024, dalle 15.00 alle 17.30, realizzata in presenza presso la Facoltà e online sul Canale YouTube, ha presentato il volume *Orientamento e ricerca di senso. La prospettiva di Victor Frankl*, curato da Pina Del Core e Daniela Pavoncello (FrancoAngeli 2023).

A partire dal testo si è proposto un confronto tra studiosi provenienti da orizzonti scientifici diversi, convinti della stretta connessione esistente tra Psicologia e Pedagogia dell'Orientamento e Analisi esistenziale, sulla base della "ricerca di senso" ("volontà di significato"). Essa si presenta come un costrutto teorico essenziale per un orientamento centrato sulla persona e sulla sua progettualità personale e professionale.

La riflessione si è concentrata sull'orientamento come spazio privilegiato per dare un senso alla vita e come dispositivo atto a promuovere tale ricerca alla luce della logoterapia di Victor Frankl.

La proposta di esperienze concrete ha offerto validi elementi per coloro che si occupano di educazione e di formazione professionale a livello adolescenziale, giovanile e lungo tutto l'arco della vita, con

peculiare attenzione alla dimensione educativa ed esistenziale dell'orientamento.

Si tratta di una tematica quanto mai attuale, dato il contesto odierno di complessità, incertezza e precarietà, in cui emerge con forza la centralità dell'orientamento a fronte del dis-orientamento esistenziale, della mancanza di senso della vita e di progettualità futura.

La Tavola rotonda, aperta dai saluti della prof.ssa Piera Ruffinatto, Preside della Facoltà riflette sull'orientamento come spazio privilegiato per dare un senso alla vita attraverso lo sviluppo.

Dopo gli interventi delle curatrici del volume, Pina Del Core, prof.ssa di Psicologia dell'Orientamento nella Facoltà, e Daniela Pavoncello, si sono alternati Giuseppe Crea, docente di Tecniche Psicometriche all'Università Salesiana, Alessandro Iannini, psicologo clinico e di comunità, responsabile delle opere e servizi sociali dei Salesiani di Roma e, infine, la dott.ssa Speranzina Ferraro, coordinatrice presso il MIUR del *Piano Nazionale dell'Orientamento*.

Ha moderato il pomeriggio di studio la prof.ssa Maria Grazia Vergari, docente di Disturbi dell'Apprendimento alla Facoltà *Auxilium*.



CORSO PER FORMATRICI NELL'AMBITO DELLA VITA CONSACRATA

Le partecipanti
al Corso

“La formazione della persona consacrata è un itinerario che deve portare alla configurazione al Signore Gesù...mira a formare il cuore, la mente e la vita facilitando l'integrazione delle dimensioni umana, culturale, spirituale e pastorale” (Papa Francesco, VDQ 13).

Ecco, anche le parole di Papa Francesco dicono quanto sia importante la formazione alla vita consacrata. È un processo che dura tutta la vita e che costituisce un'integrazione di tutto l'essere di una persona in tutte le sue dimensioni. Per questo motivo, i formatori, nell'educare i giovani, hanno bisogno di una buona preparazione.

La seconda settimana di gennaio di quest'anno, l'ottavo giorno per la precisione, è iniziato questo percorso di studio. Noi, provenienti da diverse nazioni, di diverse culture e di diverse lingue, siamo divenute parte di questo corso speciale. È stato davvero impegnativo, con tutti i nostri limiti. Nonostante la diversità, nessuna di noi si è sentita sola o incapace di condividere il proprio pensiero, dando il proprio contributo all'approfondimento di alcuni argomenti.

Le materie svolte hanno la loro importanza nella nostra vita religiosa, nella missione che dobbiamo compiere. La Sacra Scrittura, la Cristologia, la Liturgia, le Fonti storiche sui carismi dei diversi Istituti, il Diritto Canonico, la Psicologia, la Sociologia; e poi argomenti quali l'interculturalità, la comunicazione, la progettazione, il discernimento, i consigli evangelici, le fasi formative sono stati scelti in modo adeguato agli obiettivi specifici del Corso e ben trattati da docenti di lunga esperienza ed eccellente competenza.

Ma più che per l'informazione sui contenuti, il Corso si è distinto per la modalità di erogazione, divenendo per noi una vera e propria scuola di vita e di formazione. Ci siamo convinte dell'importanza di dare priorità alla persona come centro della formazione. Infatti, anche nella complessità, la persona deve essere accettata, stimata, rispettata e amata per poter amare con libertà e responsabilità. Questo fatto conduce alla maturità, cioè alla capacità di integrare tutte le esperienze in una vita unificata e capace di testimoniare il Vangelo. La vera formazione si caratterizza per la capacità di entrare in relazione con la Persona di Gesù, in vista di conformarsi a Lui, anche nelle relazioni con gli altri.

Come pellegrine, abbiamo tanto da camminare, ma siamo certe che ogni passo è sempre preceduto dalla benedizione materna di Maria, Madre di Dio.

Siamo davvero grate per tutti i doni che abbiamo ricevuto in questi mesi di esperienza all'*Auxilium*.

Papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti* colloca molto chiaramente la speranza e la fiducia nel contesto dell'antropologia educativa, considerandole come una forza, indipendente dalle condizioni socio-culturali, che cambia la vita umana in meglio.

INSPIRING TRUST: L'EDUCAZIONE COME VOLANO DI SPERANZA PER IL MONDO DI OGGI

Prof.ssa
Piera
Ruffinatto,
fma

Dal 4 al 6 aprile 2024 presso l'Università Cattolica Giovanni Paolo II di Lublin (Polonia) si è svolta la 32a Conferenza Internazionale dell'Association Catholique Internationale des Institutions de Sciences de l'Education (ACISE), gruppo della Federazione Internazionale delle Università Cattoliche (IFCU-FIUC) che raduna gli Istituti e i Dipartimenti di Pedagogia delle Università Cattoliche e i ricercatori.

Alla Conferenza hanno partecipato la Preside, prof.ssa Piera Ruffinatto, e la prof.ssa Josmy Jose, docente di Metodologia catechetica e di Introduzione alle grandi religioni intervenendo nella sessione pomeridiana del 5 aprile con la presentazione della Facoltà quale «Laboratorio in cui si coltiva il talento di educare». Il titolo del Simposio Scientifico Internazionale, Inspiring Trust, infatti, aveva come obiettivo quello di esplorare il valore della fiducia in una prospettiva educativa, concentrandosi su quegli aspetti che servono al corretto sviluppo dell'essere umano.

L'evento si colloca in un progetto triennale volto a riflettere sulla fiducia da una prospettiva educativa, cioè quella dei valori che servono allo sviluppo adeguato dell'essere umano.

Papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti* colloca molto chiaramente la speranza e la fiducia nel contesto dell'antropologia educativa, considerandole come una forza, indipendente dalle condizioni socio-culturali, che cambia la vita umana in meglio. In altre parole, la speranza e la fiducia iscritte nel cuore dell'uomo sono realizzabili in tutte le condizioni della vita umana. In particolare, oggi, in un mondo moderno devastato dalle conseguenze tragiche di guerre, conflitti, ingiustizie e, particolarmente, dalla crescente paura di una catastrofe globale, la relazione educativa può essere una tra le soluzioni positive a fronte della crisi attuale.

L'esperienza feconda di condivisione e scambio è stata arricchente e stimolante e ci ha confermato nell'impegno di coltivare la speranza e la fiducia nell'educazione, vera forza trasformativa della società, nel presente e nel futuro.



GUIDARE INSIEME IL PRESENTE E IL FUTURO DELLA SCUOLA SALESIANA IN AMERICA

Prof.ssa
Patricia
Parraguez
Núñez,
fma

Dal 1° al 5 maggio 2024, nella città di Guadalajara (Messico) si è svolto il V Incontro Continentale della Scuola Salesiana America (ESA). Sin dal 1994 l'evento riunisce tra molti altri, Ispettori e Ispettrici delle Ispettorie salesiane delle Americhe, responsabili di scuole e di pastorale giovanile, insegnanti, allo scopo di studiare e riflettere sulla realtà giovanile e sul contesto in cui si sviluppa la missione educativa salesiana, e proporre orientamenti utili ad animare e dare qualità alla presenza della Famiglia Salesiana diffusa capillarmente in tutto il continente.



L'incontro è coinciso con il XXX di attività di ESA, e proprio in vista di celebrare l'evento si è voluto presentare il *Modello di Significatività* delle scuole salesiane delle Americhe, modello che, nelle diverse realtà locali, contribuisce alla formazione integrale di quasi 600.000 bambini, adolescenti e giovani che frequentano le scuole salesiane in più di 1000 centri educativi. Si è voluto, inoltre, tematizzare l'argomento della leadership educativa salesiana, anche valorizzando il contributo della ricerca dottorale di suor Patricia Parraguez, FMA cilena da poco entrata a far parte del corpo accademico della nostra Facoltà. Con la sua ricerca, suor Patricia ha evidenziato il ruolo e la ricaduta positiva di una buona leadership sugli apprendimenti degli studenti.

Grazie al contributo della Casa Editoriale Edebé, è stata possibile la distribuzione ai più di 200 partecipanti a questo incontro, di una parte della ricerca sulla Leadership Scolastica

Salesiana. Nel volume sono presenti nove prospettive, nelle quali vengono presentate le analisi qualitative del lavoro di ricerca, e che descrivono le principali competenze della leadership salesiana.

La prof.ssa suor Piera Ruffinatto, Preside della Facoltà, ha partecipato all'incontro, sviluppando il tema: "Sistema Preventivo e Patto Educativo Globale". La sua presentazione ha evidenziato il contesto in cui nasce la proposta di Papa Francesco e la sua stretta relazione con diversi elementi del Sistema preventivo di don Bosco creativamente compreso e interpretato dalle FMA lungo la storia dell'Istituto. I principi del Patto Educativo costituiscono un cammino di speranza per la trasformazione del mondo, "perché l'educazione ha il potere di cambiare e umanizzare la storia, promuovendo speranza e trasformazione sociale". I punti centrali del suo contributo hanno offerto alcuni interessanti spunti su come contribuire concretamente al Patto Educativo Globale, applicando e aggiornando il metodo educativo salesiano.

Per approfondire



<https://escuelasalesianaamerica.org/esav/>



DA PUERTO RICO A ROMA

UN INCONTRO DI COLLABORAZIONE PER IL GREST AUXILIUM

Il 12 giugno, dalle 9.00 alle 13.30, la Facoltà ha ospitato un gruppo di 21 studentesse provenienti dal Collegio Maria Regina di San Juan, Puerto Rico. Guidate da due loro insegnanti, le prof.sse Velisa Vera e Liesl Malaret, le giovani hanno partecipato con entusiasmo a una giornata di collaborazione alla preparazione al Grest Auxilium, sotto la guida delle coordinatrici, le prof.sse Magna Martínez, Judith Jean-Baptiste e Josmy Jose.

La giornata ha preso il via con dinamiche di conoscenza e integrazione tra le ospiti, gli animatori del Grest e alcune studentesse della Facoltà. I momenti iniziali sono stati decisivi per creare un clima di amicizia e di fiducia. Successivamente, i partecipanti sono stati organizzati in gruppi per dedicarsi alla creazione di materiali destinati al campo estivo. Quest'attività pratica ha permesso loro di esprimere le proprie abilità creative e manuali, contribuendo attivamente alla preparazione dell'evento, che nel mese di luglio coinvolgerà diversi studenti tirocinanti della Facoltà, oltre a numerosi animatori. Durante il lavoro, la superiora di Visitatoria, suor Jessica Salvaña, ha dato un caloroso benvenuto alle ragazze, sottolineando l'importanza di questa esperienza di scambio culturale e formativo.

La mattinata si è conclusa con un vivace momento conviviale allietato dalla pizza, che ha ulteriormente rinforzato i legami instaurati durante la giornata. Le studentesse hanno espresso grande soddisfazione e riconoscenza per l'opportunità di collaborare in un ambiente educativo così stimolante e inclusivo. Al termine la Preside, prof.ssa Piera Ruffinatto, ha dato il suo saluto, ringraziando per la partecipazione e per l'entusiasmo delle studentesse, invitandole con tutto il cuore a tornare a trovarci.

Questa esperienza non solo ha arricchito il loro viaggio culturale in Italia, ma ha anche promosso valori di collaborazione internazionale e crescita personale, dimostrando quanto sia importante la condivisione e la cooperazione tra diverse comunità educative nel mondo.





FOTOGRAMMI DI CRONACA



8 marzo: Webinar IRC: *può fare cultura religiosa?* per insegnanti di Religione cattolica, moderato dalla prof.ssa Anna Peron, fma e con il prof. Sergio Cicatelli



21 giugno: la Preside e la prof.ssa Grazia Loparco con la dott.ssa Marina M. Grazia Olmo e il prof. Witold Mędykowski, Vicedirettore del Centro A. J. Heschel per le relazioni tra cattolici ed ebrei dell'Università Cattolica di Lublin. Firma di una lettera di intenti e di collaborazione scientifica



Suor Joumana Eid Aoun, rientra in Libano. Ci mancherà il suo saluto sempre personalizzato e cordiale nella portineria

Suor Teresa de Jesús Rubio, animatrice della Comunità Madre A. Vespa con la Gran Cancelliere madre Chiara Cazzuola. Dopo sei anni suor Teresa rientra in Spagna; la ringraziamo per la presenza sempre accogliente e sollecita in Facoltà





TEMPO DI SALUTARE

Ho avuto la gioia di vivere l'inizio entusiasmante della Facoltà *Auxilium*, il suo svilupparsi e il suo 50° come istituzione universitaria, così pure la gioia di celebrare il Centenario dell'Istituto FMA e il suo 150°.

Prof.ssa
Hiang-Chu
Ausilia
Chang,
fma

Il 3 giugno 2024 è tornata in Korea la prof.ssa Hiang-Chu Ausilia Chang, dopo sessant'anni vissuti in Italia, a servizio della Facoltà *Auxilium*, di cui è stata parte viva sin dall'inizio. Docente di Pedagogia e di Didattica, ha ricoperto varie responsabilità accademiche ed è stata Preside della Facoltà dal 2004 al 2010. Studiosa rigorosa e versatile, ha messo a disposizione di molti le sue elevate competenze, soprattutto a servizio dell'innovazione delle istituzioni scolastiche, con uno sguardo internazionale di largo raggio. Prima di partire, ha vergato questo messaggio che raccoglie l'impegno e la passione pedagogica e formativa di una vita.

A lei il nostro commosso grazie, avvalorato dalla volontà di raccogliere il nobile testimone, per continuare a servire la missione educativa per la vita dei giovani:

“Come dice il libro *Ecclesiaste* 3,1: «per tutto c'è il suo tempo, c'è il suo momento per ogni cosa sotto il cielo», c'è stato tempo per me per venire in Italia 60 anni fa; ora è tempo per ripiantarmi nel mio Paese d'origine.

Quante grazie attraverso le persone incontrate e le attività svolte sotto il segno dell'Obbedienza religiosa vivendo il carisma salesiano in Italia! In particolare, vivendo quasi tutto questo tempo a servizio della Facoltà *Auxilium* nella sede di Torino, prima, e poi nella sede di Roma.

Ho avuto la gioia di vivere l'inizio entusiasmante della Facoltà *Auxilium*, il suo svilupparsi e il suo 50° come istituzione universitaria, così pure la gioia di celebrare il Centenario dell'Istituto FMA e il suo 150°.

La mia gratitudine va alle persone incontrate sul mio cammino, lungo il passare degli anni: Superiore, autorità accademiche, colleghe/i, personale tecnico-ausiliario che hanno speso le loro energie più care per la missione dell'*Auxilium*. Sono profondamente riconoscente per aver potuto sperimentare la loro fiducia e collaborazione competente. La mia gratitudine va anche e soprattutto agli studenti incontrati in aula, che oggi stanno offrendo, in diverse parti del mondo, le loro energie e competenze per il bene dei giovani, con gioia ed entusiasmo. Alcuni ci hanno già preceduto in Cielo.

Ringrazio di cuore le autorità accademiche attuali, a partire dalla Gran Cancelliere fino alla più giovane arrivata, per il loro entusiasmo e grinta per portare avanti la bella missione dell'*Auxilium*, così come dice la scelta del nome stesso per essere ausiliatrici, come Maria, in mezzo ai giovani, sulla scia di San Giovanni Bosco e di Santa M.D. Mazzarello.

A tutti il mio GRAZIE (*Gamsa hamnida!*) che si fa ricordo nella preghiera. Nello spirito non c'è distanza, sentiamoci uniti nella stessa cordata verso il Cielo.

Roma, 24 maggio 2024



Il contatto diretto con la natura è stato un invito a proteggere e preservare la sua bellezza non soltanto per noi, ma soprattutto per le generazioni future.



Gruppo di Uni-ecologia con la prof.ssa Linda Pocher, fma

VISITA NELLA RISERVA NATURALE DI MACCHIATONDA

Soavina
Raharmalala,
fma
III anno
di Educazione
Religiosa

Nella mattinata del 2 marzo 2024, il gruppo "Uni-ecologia" della Facoltà ha organizzato una visita nella Riserva Naturale di Macchiatonda, che si trova tra il mare di Santa Marinella e i maestosi (almeno per me malgascia) Monti della Tolfa.

La Riserva ci ha accolto con una varietà di habitat unici, dai prati acquitrinosi agli stagni di acqua dolce e salmastra, dalle dune sabbiose al fitto boschetto di olmi e lauri che dà nome alla Riserva stessa.

Con l'aiuto della guida, la sua conoscenza e passione per la natura, abbiamo scoperto i segreti nascosti di questa preziosa area. Abbiamo avuto l'opportunità di vivere un'autentica esperienza di contatto con la natura. Una delle meraviglie più affascinanti della Riserva è la sua importanza per gli uccelli migratori, presenti in varie specie.

Il contatto diretto con la natura è stato un invito a proteggere e preservare la sua bellezza non soltanto per noi, ma soprattutto per le generazioni future.

La Riserva di Macchiatonda è accessibile a tutti: è sufficiente la prenotazione gratuita, attraverso l'indirizzo email che si trova sul sito dedicato.

La nostra gratitudine va a Dio per le sue meraviglie, alla nostra responsabile, la prof.ssa Linda Pocher, per questa bella proposta e a coloro che con il loro impegno e la loro passione rendono possibile la scoperta e la protezione di questi tesori naturali che arricchiscono il nostro mondo.



SULLA STRADA DEI SOGNI... PER CAMMINARE

La tematica del sogno, nel bicentenario del sogno dei nove anni di Giovanni Bosco, è il filo conduttore della proposta della pastorale universitaria per l'anno 2023-2024.

Come per l'Avvento e il Natale, anche durante la Quaresima continua la riflessione con lo slogan: "Sulla strada dei sogni ... per camminare verso Dio e gli altri".

Ogni anno di Corso ha individuato tre caratteristiche necessarie per accendere la miccia dei sogni che ciascuno porta nel cuore. Ogni settimana di quaresima è stata affidata ad uno dei cinque anni di studio con il compito di animare la Comunità accademica con le proprie riflessioni, foto, video pubblicati su Instagram della Pastorale e sui

gruppi WhatsApp degli studenti. È stata una bella occasione di condivisione.

Il 18 marzo, parte del materiale è stata presentata durante lo scambio degli auguri di Pasqua con la voce del Papa che parla ai giovani dell'importanza di sognare (2019).

È stato un tempo prezioso che ci ha permesso di riflettere sui nostri sogni, su come adoperarci per realizzarli e soprattutto di capire che in tanti abbiamo sogni comuni.

Il giorno di Pasqua i docenti della Facoltà ci hanno fatto la sorpresa di regalare a noi studenti, in un breve video, i loro consigli sulle condizioni che permettono di realizzare un sogno.



INIZIO DEGLI INCONTRI TRA TIROCINANTI E ANIMATORI PER IL GREST 2024

Studentesse
varie

Il 14 marzo è ufficialmente iniziata la lunga preparazione per il *Grest all'Auxilium* 2024 con il primo incontro dei principali attori: Tirocinanti e giovani animatori.

Il primo incontro aveva come obiettivo quello di conoscersi ed individuare insieme sfide e prospettive. È stato un incontro segnato da attese, speranze, timori e di tanta voglia di mettersi in gioco. La tematica del Grest 2024 si ispira al film di animazione *Inside out* e verte sulle emozioni. Quindi i diversi incontri pre-Grest prevedono un viaggio nell'universo delle emozioni dei giovani animatori partecipanti, perché saranno loro in prima linea ad aiutare i bambini e i ragazzi nella comprensione, accoglienza e gestione delle proprie ed altrui emozioni. È l'occasione per i tirocinanti di acquisire competenze a più livelli, favorire integrazione tra teoria e pratica, già nel lavoro di collaborazione con gli adolescenti, aiuto-animatori.





FESTA DELLA FACOLTÀ

Cristina
Carlucci

Il 13 maggio si è svolta la tradizionale festa della Facoltà accompagnata dai saluti delle studentesse e degli studenti che terminano il loro ciclo di studi. La festa si è svolta pure all'insegna del tema pastorale, con la connotazione del ringraziamento per il sogno realizzato o in procinto di realizzarsi.

L'Eucaristia celebrata da padre William Saavedra, studente di Psicologia, ha dato inizio alla mattinata di festa. Abbiamo poi continuato dando la parola ai diversi gruppi: Corso di Formatrici alla Vita consacrata, Corso di Spiritualità delle FMA, III anno dei corsi triennali e Il anno delle magistrali. Ogni gruppo ha saputo esprimere il proprio grazie in sintonia con il cammino percorso nella Facoltà. Grazie rivolto alla Preside, prof.ssa Piera Ruffinatto, ai docenti, al personale tecnico e amministrativo, alle comunità, alle colleghe e ai colleghi di studio.

Il gruppo della Laurea Magistrale, in particolare, dopo cinque anni di permanenza nella Facoltà, ha lasciato un messaggio coinvolgente simbolizzato da un albero di olivo alto due metri da piantare nel parco. Nel loro messaggio, i presenti hanno tracciato il percorso, le competenze acquisite a livello professionale, relazionale e personale, esprimendo riconoscenza per la trasformazione realizzata in loro, grazie alla Facoltà.

Cristina Carlucci, a nome del suo Corso, esplicita: "Il grazie più importante va a tutte voi per essere state generative per noi educatrici e pedagogiste e per averci permesso di tracciare un percorso di discernimento per conoscere la nostra vocazione educativa.

Le fasi essenziali per una comunità che possa considerarsi generativa sono proprio il suscitare e accompagnare vocazioni al servizio educativo.

Guardando alla propria storia, ogni educatore sa che la sua vocazione non è nata spontaneamente, né è frutto della sua sola volontà. In quanto vocazione è certamente una chiamata, una via per vivere il proprio battesimo; è anche vero però che questa chiamata ha trovato un contesto favorevole, una serie di snodi che si sono rivelati fondamentali. In questi anni è stato tracciato un vero e proprio cammino a tappe di un'esperienza d'amore, quella di chi ha scoperto di *essere chiamato a far crescere perché amato da qualcuno che lo ha cresciuto*.

Ed oggi vorremmo fare anche un piccolo augurio ai futuri educatori e Pedagogisti, al quale affidiamo la Facoltà: che ciascuno riconosca – passo dopo passo – la storia della propria vocazione educativa e, mettendosi in cammino, si lasci pro-vocare dalla Parola di Dio ad aprirsi alla novità della vita dei piccoli, ricordando sempre che "l'educazione è il momento che decide se noi amiamo abbastanza il mondo da assumercene la responsabilità e salvarlo così dalla rovina, inevitabile senza il rinnovamento, senza l'arrivo di esseri nuovi, di giovani" (Hanna Arendt).

Il dono alla Preside del testo *Chiamati a far crescere* vuole essere un'opportunità per interrogarci sul senso più profondo della vocazione al servizio educativo".

Il pranzo condiviso insieme nel parco della Facoltà, seguito da giochi e balli, è stato un momento distensivo per stringere i legami e anche divertirsi prima della sessione degli esami, ormai alle porte. Questa bella giornata si è conclusa con la rappresentazione dell'Uni-teatro: «La Bottega dell'orefice», scritta nel 1960 da Andrezej Jawien (pseudonimo di Karol Wojtyła), per la regia del dott. Daniele Wlderck e del dott. Angelo Pasquini, alumni o ex allievi della Facoltà.

Per la realizzazione di questa bellissima giornata, le delegate della pastorale erano in prima linea nei diversi settori di impegno: Uni-Verso, Uni-Servizio, Uni-Teatro e Uni-Ecologia. A loro un grazie sentito. Buona continuazione del cammino ai laureandi. Grazie a tutti!





“ *L'educazione è il momento che decide se noi amiamo abbastanza il mondo da assumercene la responsabilità e salvarlo così dalla rovina, inevitabile senza il rinnovamento, senza l'arrivo di esseri nuovi, di giovani.* ”

Hanna Arendt





IDENTITÀ DI GENERE. SFIDE E PROSPETTIVE PER GLI EDUCATORI

Nel mese di novembre 2024 la Facoltà *Auxilium* offrirà il *Corso Interdisciplinare su Identità di genere. Sfide e prospettive per gli educatori*.

Esso intende avviare una riflessione antropologica per individuare le coordinate fondamentali che sostengono la relazionalità umana. La proposta parte dalla consapevolezza che le questioni sollevate nel nostro contesto culturale circa la struttura relazionale della persona incidono particolarmente sulle nuove generazioni. Mediante un confronto costruttivo, la Facoltà intende individuare percorsi pedagogici ed educativi che favoriscano il processo di crescita nell'identità e promuovano atteggiamenti di accoglienza e inclusione.

Date dei due appuntamenti:

- ▶ **23 NOVEMBRE: Identità di genere: coordinate e prospettive antropologiche e giuridiche**
- ▶ **30 NOVEMBRE: Identità di genere: approccio psicologico e pedagogico**

CENTRO STUDI
Figlie di Maria Ausiliatrice

GIOVEDÌ SALESIANI ALL'AUXILIUM

CALENDARIO 2024-2025 ore 18.30-19.30

2024

10 OTTOBRE

Le missioni cattoliche tra XIX e XX secolo e l'apporto femminile
(Grazia Loparco, fma)

5 DICEMBRE

Don Bosco e Madre Mazzarello, alla radice della spiritualità missionaria salesiana
(Piera Cavaglià, fma)

9 GENNAIO

L'efficacia del Sistema preventivo nell'esperienza di Laura Vicuña
(Piera Ruffinatto, fma)

6 FEBBRAIO

Suor Maria Troncatti, missionaria di riconciliazione e di intercultura
(madre Yvonne Reungoat, fma)

2025

13 MARZO

Madre Ersilia Crugnola (1892-1973) Una missionaria dal cuore mistico-apostolico
(Eliane Anschau Petri, fma)

3 APRILE

Educazione salesiana oggi
(Tavola rotonda)

In preparazione al 150° del primo invio missionario dei Salesiani (1875) e delle Figlie di Maria Ausiliatrice (1877),

il Centro Studi FMA

collabora con l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice e con l'Associazione dei Cultori di Storia Salesiana per un programma di studi e di eventi di durata triennale:

Missioni salesiane... da Valdocco e Mornese a tutto il mondo 2024-2027

Il cronoprogramma, coordinato anche con le iniziative scientifiche dell'Istituto Storico Salesiano, verrà reso noto nei siti istituzionali:

<https://centrostudifma.pfse-auxilium.org/it> e www.cgfmanet.org



IL GIUBILEO

“SPES NON CONFUNDIT”: UN SEME DELLA CULTURA DELLA VITA

Prof.ssa
Marcella
Farina,
fma

Spes non confundit è il titolo della Bolla di indizione del Giubileo Ordinario del 2025, che Papa Francesco ha emanato il 9 maggio 2024. In essa propone con nuove modulazioni le coordinate fondamentali della missionarietà testimoniante della Chiesa: contenuti, appelli, denunce, indicazioni di processi, prospettive. Si collega intenzionalmente alla Bolla del Giubileo del 2015 *Misericordiae Vultus*. Il testo è articolato in 5 paragrafi incorniciati da una breve introduzione e una conclusione che propone la Vergine, Madre della speranza.

NELLA PAROLA DI DIO LE RAGIONI DELLA SPERANZA

Nel primo paragrafo, *Una parola di speranza* (nn. 2-4), il Papa indica le ragioni della speranza cristiana, attingendo alle lettere di san Paolo, soprattutto alla *Lettera ai Romani* cap. 5 e 8. «La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce» (n. 3); essa non illude e non delude, «perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5). Niente e nessuno potrà separarci da questo amore. La speranza si coniuga con la pazienza che è fondamentale per perseverare nella fede; essa tiene viva la speranza e la consolida come virtù e stile di vita; ne è contemporaneamente figlia e sostegno.

UN CAMMINO DI SPERANZA

Pellegrini di speranza è il motto del Giubileo: la vita umana è un pellegrinaggio, un viaggio alla ricerca del senso dell'esistere, un procedere verso la meta. Storicamente, i giubilei sono momenti forti per sostenere e accompagnare le comunità e le persone con la forza del perdono di Dio; irrobustiscono la speranza quale insostituibile compagna di viaggio verso l'incontro con il Signore.

SEGNI DI SPERANZA

In 8 paragrafi (nn. 7-15) il Papa menziona otto ambiti da interpretare alla luce del Vangelo come *segni dei tempi* che «chiedono di essere trasformati in segni di speranza» (n. 7). In essi sono interpellati singoli ed istituzioni. Il *primo segno* è operare per la pace per il mondo intero con azioni concrete nei vari luoghi di conflitti (n. 8). Un *segno di speranza* abita nella cultura della vita, coltivando e trasmettendo una visione della vita carica di entusiasmo (n. 9). I detenuti e i tanti fratelli e sorelle in condizioni di disagio sono un altro *segno dei tempi* che deve farsi *segno tangibile di speranza* (n.10). Così la cura degli *ammalati* «è un inno alla dignità umana, un canto di speranza che richiede la coralità della società intera» (n. 11). Ecco i giovani: *hanno bisogno di segni di speranza* nelle molteplici difficoltà che incontrano per progettare e costruire il futuro (n. 12). Segni di speranza chiedono i *migranti, esuli, profughi e rifugiati* (n. 13). Gli *anziani* costituiscono un altro segno dei tempi da trasformare in segno di speranza, intessendo un'alleanza tra le generazioni (n. 14). Non ultimo, ma in un certo senso presente negli altri segni, sono i *miliardi di poveri* per cui urge porre segni di speranza con la concreta carità (n. 15).



Spes non confundit propone con nuove modulazioni le coordinate fondamentali della missionarietà testimoniante della Chiesa.

APPELLI PER LA SPERANZA

Il Papa lancia *due appelli*. Il primo consiste nell'avviare processi e porre gesti concreti per risolvere la *fame nel mondo*, scalzare le cause delle povertà, investendo risorse materiali e spirituali, fino al *condono dei debiti* di Paesi impoveriti. Si preparano, così, vie di pace (n. 16). Il secondo riguarda la ricorrenza nel 2025 dei *1700 anni dalla celebrazione del Concilio ecumenico di Nicea*. Nel 325 i Padri, nella grazia dello Spirito, operarono in stile sinodale per l'unità della Chiesa minacciata dall'eresia ariana, convergendo nel Simbolo di fede che ancora oggi professiamo; cercarono anche soluzioni per una data comune nel celebrare la Pasqua. Nel 2025 provvidenzialmente la data coinciderà, ma resta la ricerca-appello. Il Giubileo è un'opportunità perché *tutti i battezzati* in stile sinodale *pongano segni di speranza, testimoniando, così, la presenza di Dio nel mondo*.

ANCORATI ALLA SPERANZA

Nella triade delle "virtù teologiche" la speranza, per così dire, imprime alla fede e alla carità l'orientamento, indica la direzione e la finalità: nella speranza si testimonia la fede gioiosa e la carità entusiasta ed operosa. Nel tempo che scorre, la speranza proclama la fede nella *vita eterna*, la certezza che la storia va verso l'incontro con il Signore della gloria. I *martiri* sono testimoni privilegiati di questa speranza da custodire per rendere feconda la nostra. Il Papa offre una breve riflessione sui "novissimi" ponendo al centro la *felicità eterna*. Richiama il giudizio salvifico di Dio, passaggio definitivo nel suo amore per il quale abbiamo bisogno di perdono e purificazione. Di qui l'indulgenza per noi e i fratelli defunti. Nel *Sacramento della Penitenza* Dio cancella i nostri peccati, ci risana il cuore, ci rialza, ci abbraccia; ci offre il perdono. L'indulgenza entra nel processo di purificazione dei "residui" che il peccato lascia in noi. L'Indulgenza giubilare è una grande opportunità, favorita dai Missionari della Misericordia. La *Madre di Dio e Madre nostra è Madre della speranza*. La Vergine di Guadalupe continua a dirci: «Non sto forse qui io, che sono tua madre?».

UN'ALLEANZA SOCIALE PER LA SPERANZA

Il Papa interpella singoli e istituzioni con l'auspicio che la luce della speranza cristiana possa «raggiungere ogni persona, come messaggio dell'amore di Dio rivolto a tutti!» (n. 6). La Chiesa ne deve essere testimone fedele. Tutti i cristiani sono chiamati a vivere il Giubileo come «un momento di incontro vivo, personale con il Signore Gesù, "porta" di salvezza, "nostra speranza" che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti» (n. 1).

OCCASIONE DI SLANCIO NEI CONFRONTI DEI GIOVANI

Come Facoltà accogliamo il suo appello ad "essere nel mondo lievito di genuina speranza", a testimoniarla reinterpretando e trasformando alla luce del Vangelo *i segni dei tempi in segni di speranza con un'attenzione privilegiata alle nuove generazioni*. I giovani sono presenti in tutti i segni dei tempi menzionati, come domanda e come agenti di trasformazione. L'appello è che «il Giubileo sia nella Chiesa occasione di slancio nei loro confronti: con una rinnovata passione prendiamoci cura dei ragazzi, degli studenti, dei fidanzati, delle giovani generazioni! Vicinanza ai giovani, gioia e speranza della Chiesa e del mondo!» (n. 12). Per loro il Papa propone *un'alleanza sociale per la speranza*, promuovendo la vita, la gioia di vivere. Il generare dipende dalla speranza e genera speranza (n. 9). La denatalità interpella singoli, cultura, istituzioni nel favorire efficacemente la vita. Le comunità religiose e civili devono sostenere *il desiderio dei giovani di generare nuovi figli e figlie* come frutto del loro amore. Celebrando il Giubileo, proprio come Comunità accademica, vogliamo porre il nostro seme perché la forza della speranza possa riempire il presente ed essere feconda di futuro, nella promozione della *cultura della vita*, confidando in Maria, e favorendo nelle nuove generazioni le condizioni antropologiche e teologiche della speranza per sé e per il mondo. In Lei vediamo come la speranza sia «un dono di grazia nel realismo della vita [...]. Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come *Stella maris*, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare» (n. 24).



APOSTOLE IN PERIFERIA

*Elisabetta Marini
Insegnante di religione
Presidente diocesana
dell'Azione Cattolica
di Porto-Santa Rufina*



Quando nel 2019 ho scelto l'argomento della mia tesi magistrale per la laurea in Pedagogia e Didattica della Religione, mai avrei pensato di intraprendere un'avventura tanto preziosa per la mia crescita personale, ma soprattutto mai avrei immaginato che quel lavoro sarebbe diventato un volume intitolato *Apostole in periferia*, che ricostruisce la storia dei rami femminili di Azione Cattolica (AC) nella diocesi di Porto-Santa Rufina nel secondo dopoguerra. L'opera è stata presentata lo scorso 10 maggio proprio dove il lavoro aveva preso le mosse: Facoltà *Auxilium*, "luogo di cultura" per eccellenza della nostra Chiesa locale la quale non solo è l'unica Facoltà pontificia retta da religiose, ma è anche da sempre particolarmente sensibile e attenta alle tematiche inerenti all'elemento femminile nelle sue varie declinazioni.

All'inizio è stata essenzialmente la curiosità a spingermi a cercare notizie sugli esordi dell'associazione, perché ero stata coinvolta in un progetto per riportare l'AC nella Diocesi portuense, dopo qualche decennio di formale assenza. Subito mi ero chiesta che trascorsi avesse avuto l'associazione nel secolo scorso, e in particolare se davvero fossero state coinvolte delle donne.

In aggiunta alla ricerca bibliografica più teorica, per la quale ho attinto dal ricco patrimonio della Biblioteca Paolo VI dell'*Auxilium*, che negli anni si è specializzata nella raccolta di pubblicazioni italiane ed estere riguardanti la donna, la maggior parte del materiale documentale inedito è stato consultato nell'Archivio di Porto-Santa Rufina e in misura



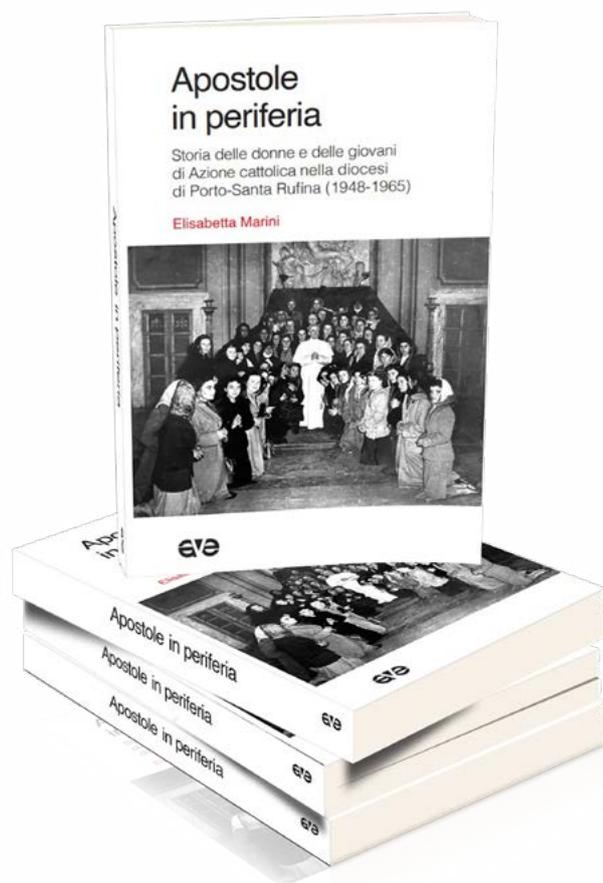
L'opera va certamente annoverata tra i testi di storia del territorio, ma c'è anche qualcosa di più.

Il mio auspicio è che l'operato e la personalità delle protagoniste di questa piccola storia fondata sulla triade donne, Chiesa e territorio, riesca a mettere in luce figure femminili esemplari, modelli di fedeltà valoriale e di impegno nel perseguimento di ideali, nei quali le nuove generazioni possano trovare una preziosa fonte d'ispirazione nella costruzione del proprio progetto di vita.

minore presso l'Isacem-Istituto Paolo VI, l'archivio storico dell'AC a Roma. Ci sono voluti parecchi mesi di lavoro per scartabellare i faldoni polverosi, per scegliere e scansionare i documenti rilevanti, per stamparli e riordinarli cronologicamente. Una mole imponente quella selezionata: oltre 5.000 pagine costituite da relazioni, lettere personali, verbali, circolari, resoconti, appunti sparsi, ritagli di giornale, opuscoli e qualche fotografia.

Dallo scavo archivistico è scaturita una storia nuova, volta a indagare chi erano quelle giovani e quelle donne che a partire dal 1948 avevano fondato e sviluppato la Gioventù Femminile e l'Unione Donne di

AC, che contributo avevano dato alla pastorale diocesana, come e perché quell'esperienza era tramontata. Ho scoperto così che l'Azione Cattolica di Porto-Santa Rufina era nata con molto ritardo rispetto al resto dell'Italia per le peculiarità del suo territorio acquitrinoso, malsano e semideserto fino alle bonifiche di inizio Novecento. Nell'Agro portuense, le vicende dei rami femminili di AC erano state fortemente condizionate dal tessuto sociale fatto di persone semplici, da vecchie tradizioni difficili da sradicare e dall'estensione territoriale della Diocesi. Se l'esperienza in qualche modo era decollata, è stato grazie all'impegno e alla tenacia delle dirigenti diocesane, donne preparate e ferventi cristiane, che si sforzarono di coinvolgere e far progredire l'elemento femminile non solo dal punto di vista religioso, ma anche culturale, umano e civico. La formazione che veniva offerta alle donne locali, infatti, non riguardava solo la spiritualità e la dottrina cristiana, ma era volto a prepararle a una partecipazione più attiva e consapevole alla vita sociale, a insegnare loro a parlare in pubblico, a lavorare in gruppo, a leggere e discutere di attualità, a conoscere i fondamenti della vita politica del Paese. L'opera va certamente annoverata tra i testi di storia del territorio, ma c'è anche qualcosa di più. Attraverso una serie di ricerche in rete e tra amici e conoscenti, sono riuscita a rintracciare (spesso in modo rocambolesco) e intervistare i familiari di quelle ardite apostole, prerogativa che mi ha consentito di arricchire il racconto con interessanti elementi biografici, sottolineando anche il loro lato umano e personale. Il mio auspicio è che l'operato e la personalità delle protagoniste di questa piccola storia fondata sulla triade donne, Chiesa e territorio, riesca a mettere in luce figure femminili esemplari, modelli di fedeltà valoriale e di impegno nel perseguimento di ideali, nei quali le nuove generazioni possano trovare una preziosa fonte d'ispirazione nella costruzione del proprio progetto di vita.





Mons. Giovanni Paolo Benotto, arcivescovo di Pisa,
suor Maria Stella Calicchia e il prof. Stefano Sodi

1945: LE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE “ANGELI” DI COLTANO UNA RICERCA

Maria
Stella
Calicchia,
fma

Ci sono angoli di storia dimenticata che attendono di essere rispolverati e portati alla luce, come eredità e preziosa memoria. Dopo un po' di tempo dai momenti vissuti alla Facoltà *Auxilium*, è bello tornare a ringraziare per la preparazione ricevuta. E lo faccio volentieri al termine del lavoro di ricerca che ho condotto negli ultimi due anni. L'indagine intrapresa all'interno dell'ACSSA (Associazione Cultori di Storia Salesiana) non ha certamente la pretesa di esaustività, anche perché dopo tanto tempo i testimoni dei fatti non li possono più raccontare, e bisogna ricercare tracce con impegno e molto tempo tra archivi, documenti, memorie e testimonianze che ci restano.

La mia attenzione è stata quella di portare alla luce l'umile storia silenziosa di queste donne di Dio che sono stati “angeli” nell'inferno di un Campo di prigionia, e far conoscere, almeno un po', i volti e i lineamenti di chi è stato coinvolto in una dolorosa vicenda.

Il testo racconta quanto è stato realizzato dalle FMA di Livorno e Pisa nel 1945 a favore dei prigionieri del Campo 337 di Coltano (Pisa), il più grande Campo di prigionia d'Italia, nel quale sono passati dai 32.000 ai 38.000 italiani dai 9 agli 80 anni. Gli Americani, risalendo la Penisola per liberare l'Italia dai tedeschi, hanno creato più di 400 Campi di detenzione che, nella confusione del momento, hanno visto incarcerare uomini presi senza troppo discernimento. C'era un po' di tutto, dai ladruncoli agli ade-



La mia attenzione è stata quella di portare alla luce l'umile storia silenziosa di queste donne di Dio che sono state "angeli" nell'inferno di un Campo di prigionia, e far conoscere, almeno un po', i volti e i lineamenti di chi è stato coinvolto in una dolorosa vicenda.

renti alle SS, da sprovveduti presi a caso a giovani obbligati alla leva, dagli orfani agli anziani e, sorprendentemente, anche 994 partigiani.

A distanza di quasi 80 anni è significativo rileggere quanto hanno compiuto le suore salesiane, al di là delle bandiere o posizioni politiche, che in questo lavoro non interessano; è stata una scelta schierata dalla parte dell'umanità sofferente. Bambini, ragazzi, adolescenti, giovani, anziani, malati e mutilati, erano tutti attendati in piccole canadese dove dovevano stare, solo dopo l'imbrunire, in 6 o in 8 equipaggiati di una sola coperta. Un terreno di un chilometro quadrato senza un albero né un filo d'erba, ha ospitato questa umanità, da aprile a novembre 1945, isolata con filo spinato e torrette di controllo.

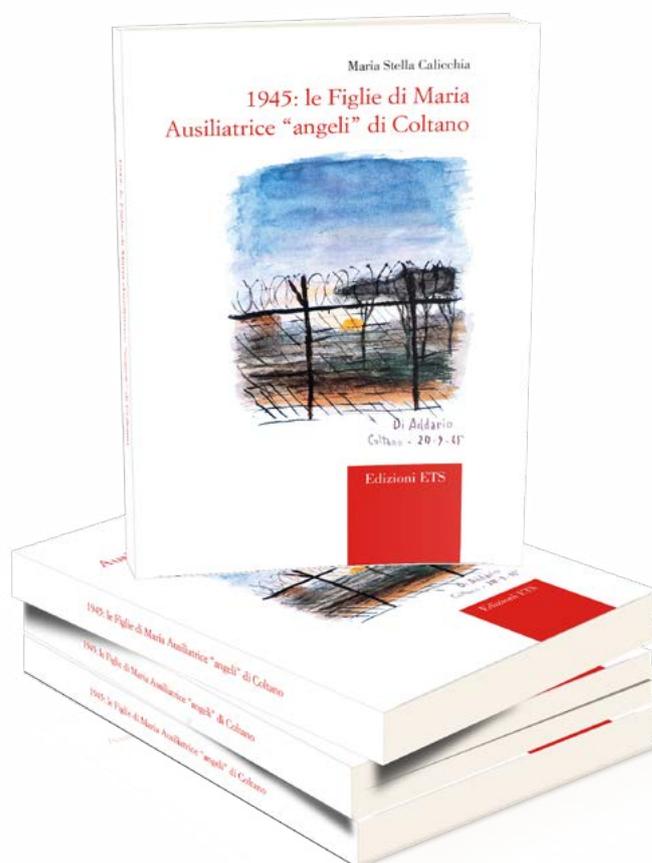
La sofferenza era disumanizzante perché i prigionieri non potevano condividere con nessuno i soprusi, le violenze fisiche e psicologiche, la fame e le condizioni ambientali.

Da luglio alla chiusura del Campo le FMA hanno svolto una missione di soccorso e di mediazione tra la Santa Sede da una parte e, dall'altra, prima con il Comando americano e poi con quello italiano, divenendo punto di riferimento insieme all'Arcivescovo di Pisa.

Sono state donne di alto spessore, che hanno saputo leggere la storia e fare scelte aderenti ai bisogni più urgenti. Con intelligenza e furbizia, hanno ottenuto ciò che ai prigionieri non era concesso: il riconoscimento dei diritti e, con questo, la possibilità di colloqui con i familiari, di inviare e ricevere posta, pacchi e quanto necessario per vivere. Il loro entrare e uscire dal Campo ha sostituito, poco per volta, il filo spinato col "filo" della Carità cristiana e ha aperto gli animi alla speranza. Con questo "filo" le religiose hanno saputo intrecciare collaborazioni che si sono allargate a sacerdoti, religiosi, associazioni, militari.

Scoprire che le Suore hanno costituito un centro di riferimento e di accoglienza a Livorno e a Pisa per i familiari giunti da tutta Italia coi disagi di allora, alla

ricerca del proprio marito, fratello o figlio di cui non avevano più notizie; pensare di vederle nella trasformazione della scuola in uffici ben organizzati; immaginarle arrivare tutti i giorni al Campo con mezzi di fortuna ed entrare per la consegna della posta e dei pacchi e per dare ai prigionieri una parola di speranza e di fede, riempie di ammirazione, fa riflettere e ci serve da esigente monito nelle scelte del nostro tempo.





DIPLOMI

Dottorato in Psicologia dell'Educazione **PATRIZIA BELLOI**

Le competenze del docente di sostegno fra offerta formativa e bisogni specifici. Proposta di nuove metodologie e strumenti di valutazione e autovalutazione delle competenze
(Relatore: Prof. Krzysztof Szadejko)

Licenza (Laurea Magistrale) in Scienze Pedagogiche **Pedagogista nei Servizi Socio-educativi** **AGOSTINO MELE**

Promuovere le competenze trasversali. Un'esperienza nella scuola secondaria di primo grado
(Relatrice: Prof.ssa Enrica Ottone)

Licenza (Laurea Magistrale) in Catechetica e Pastorale Giovanile **FABIANO FEDI**

Il 'bello' rivelazione della parola. La comunicazione nell'annuncio cristiano.
(Relatrice: Prof.ssa Maria Antonia Chinello)

Licenza (Laurea Magistrale) in Pedagogia e Didattica della Religione **MIRTA DI NICOLA**

Dialogo tra cinema e IRC. Valutazione critica del film *Maria Maddalena* di Garth Davis e progettazione didattica
(Relatrice: Prof.ssa Linda Pocher)

Licenza (Laurea Magistrale) in Psicologia dell'Educazione **IRENE CURSIO**

Attaccamento infantile e relazione di coppia
(Relatrice: Prof.ssa Mariagrazia Vergari)

Baccalaureato (Laurea) in Scienze dell'educazione e della formazione indirizzo Educatore nei servizi educativi per l'infanzia **MARTINA BARILARO**

GIADA CLEOBULI
MARTINA GRAVINA
REBECCA GRECHI
ELISA MARCHEI
ANNAMARIA MEOLA
GIADA PALOMBI
ARIANNA SEVERA
MARIASOLE TAVOLA
SERENA VECCHIO

Baccalaureato (Laurea) in Scienze dell'educazione e della formazione indirizzo Educatore nei servizi socio-educativi **ANGELINA DOMBUELA NGALA**

MARIA CAROLIN URRUNAGA RODRIGUEZ

Baccalaureato (Laurea) in Scienze dell'educazione e della formazione indirizzo Educatore nei servizi scolastici formativi **MARCELINA FRANCISCO DOMINGOS** **MUSONDA MELELE**

Baccalaureato (Laurea) in Scienze Psicologiche dello Sviluppo e dell'Educazione **JACOPO FERRANTE** **SILVIA SCARPITTA**

Baccalaureato (Laurea) in Scienze e Tecniche Psicologiche **ALICE BARTOCCI** **ELENA FALCINELLI** **ELISABETH MUTHAHI KAHINDO** **RUTH DIMANTRAN SEGOU** **SOFIA TIERNO**

Baccalaureato (Laurea) in Educazione Religiosa **NIANG ZAM CIIN** **CINZIA GIORDANO** **PRECIOUS MAKONDO** **YONITHA KRISTINA ENO SAUNOAH** **HOA THỊ TRẦN**





**Corso per Formatrici
nell'ambito della vita consacrata**

PEREIRA REGINEIDE ALVES

Ancelle della Visitazione

AURELIA BARDOS

Suore Catechiste del Sacro Cuore

ANNAVIER CALIZA

Suore Passioniste di San Paolo della Croce

DOROTA CZYŻEWSKA

Figlie di Maria Ausiliatrice

UZVIMINDA DE LA CRUZ

Suore Oblate Ospitaliere Francescane

RITA DOIMARI

Figlie di Maria Ausiliatrice

ANTONIETA GARLA

*Missionarie della Passione di Nostro Signore
Gesù Cristo*

MONICA GRAFFONARA

*Congregazione delle Monache
della Passione di Gesù Cristo*

HELENA DAIMAN JERAU

*Missionarie del Sacro Costato
e di Maria Santissima Addolorata*

REJINA JOSEPH

Figlie di Maria Ausiliatrice

ELŻBIETA KRYSZYNA KMET

Figlie di Maria Ausiliatrice

SIBIL KOOLYATH RAPHEAL - KOOLYATH

Suore Oblate Ospitaliere Francescane

EVA MURIELLE GBAHITCHE KOUKOUA OZE

*Suore Domenicane del Santissimo Rosario
di Melegnano*



JOSEPH LUXI KURISINGAL

Suore Oblate Ospitaliere Francescane

WIOLETTA MALINOWSKA

Figlie di Maria Ausiliatrice

SILVA ANA CAROLINA NOGUEIRA

Apostole del Sacro Cuore di Gesù

SERAPHINE NTIMPIRANGEZA

Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth

ELSA DA CONCEIÇÃO PAULO

Figlie di Gesù

LIDIA JOLANTA PAŹDZIERZ

Figlie di Maria Ausiliatrice

COLAMBAGE THANUJA CHANDI PERERA

*Congregazione Figlie della Provvidenza
per le Sordomute*

JOUNGHWANG SONG

Figlie di Maria Ausiliatrice

MARTINA STEMBERGER

Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re

NOELLA TUNGA TSHILEMBE

Figlie di Maria Ausiliatrice

**CORSO DI SPIRITUALITÀ
DELLE FIGLIE
DI MARIA AUSILIATRICE**

MERCY MAWUSI MANSA AFEBLI

DAYANA BAZIL RODRIGUES

JUE THET CHE

APRIL DIANE HOFFMAN

PHUPHA KAEWDIAOSAENG

ADELAIDE KILWILO KATUMBA

CHANTRA KODKAMKAB

LUCE LUMIERE

THI THANG MAI

ERMELINDA BLANCA MAMANI LIENDRO

PAULIA MARY MARIA ARUL

DILSIA YANETH MARTÍNEZ HERNÁNDEZ

SUNITA PATRICK MOTHEGHAR LUIZA

MARIE CHANTAL MUZINGA MESO

MAYRA DE LA CONCEPCIÓN ORTIZ BRICEÑO



THI NGOC DIEP PHAM

BEATRIZ ODETE CHILOMBO QUINTAS

CRISTINA SCHORCK

LUCIA SYIEM

NEERA TIGGA

URMILA SURESH TORANE



NOMINE

Ci congratuliamo con la prof.ssa
Lucy Muthoni Nderi, fma
per la nomina
da parte della Gran Cancelliere,
Madre Chiara Cazzuola,
a Docente Straordinaria
di Psicologia Dinamica,
in data 2 luglio 2024.

*Le auguriamo un fecondo servizio
nella missione della Facoltà.*



IN MEMORIA

Come Comunità accademica porgiamo
le nostre condoglianze
e assicuriamo il ricordo nella preghiera a:

Prof.ssa Rosangela SIBOLDI, fma
per la morte della mamma

Sr. Aida Belita MOISÉS, fma
per la morte della mamma

Sr. Phénise LAUTURE, fma
per la morte del papà

Sr. Josephine GARZA, fma
per la morte della mamma

Sr. Adelaide Kilwilo KATUMBA, fma
per la morte del fratello

Annalisa PICARDI,
per la morte del papà

La cara **Sr. Selvi PERIYANAYAGAM, fma**
iscritta al Corso per Formatrici
è mancata dopo brevissima malattia,
riposi nell'abbraccio
misericordioso del Padre.

PELLEGRINAGGIO

Cifra della vita
in sette verbi.

Decidere,
prepararsi,
partire,
camminare,
arrivare,
ritornare
e raccontare.

da Samuele Marelli
A passo d'uomo



In alto gli studenti tirocinanti e qui i partecipanti con alcuni animatori

Vivi!

Le scienze dell'educazione a prova di **GREST**

Dopo un'accurata preparazione di tirocinanti e animatori, dal 1° al 19 luglio si è svolto il Grest all'Auxilium, con circa 400 partecipanti, tra bimbi, ragazzi, animatori, tirocinanti, collaboratori e coordinatrici.



Le tre docenti coordinatrici: Magna Martínez, Josmy Jose, M. Judith Jean Baptiste

LIBRI



Patricia Parraguez Núñez, *Liderazgo escolar salesiano. 9 miradas*
Editorial Edebé (México), Mayo 2024, 94 p.

L'educazione in America Latina deve essere spinta a cambiamenti significativi che le permettano di garantire la qualità educativa e l'apprendimento integrale per tutti gli studenti, in un contesto storicamente colpito dal flagello della disuguaglianza.

La presenza della Scuola Salesiana in America, in più di 20 Paesi e circa 600.000 studenti, è chiamata oggi, nel mezzo dei turbolenti cambiamenti della nostra società, a interrogarsi sulla sua proposta educativa, sulla sua capacità di condurre un progetto significativo e rilevante in ogni contesto e, di conseguenza, sulla formazione dei suoi dirigenti scolastici nel continente.

Stiamo dando risposte significative agli studenti nelle nostre classi? In che modo il dirigente scolastico accompagna il lavoro degli insegnanti? Quali competenze caratterizzano i dirigenti scolastici salesiani? Questo studio qualitativo ci avvicina a conoscere le priorità, i percorsi, le difficoltà che i presidi e i loro team incontrano nella missione educativa in America.

Loparco Grazia - Carrozzino Michela (a cura di), *Roma per tutti. Santa Maria Casa per le nostre ragazze 1923-2023*, Ponteranica (BG), Velar 2024, 373 p.

Il volume ripercorre un secolo di vita della Casa Santa Maria della Provvidenza fondata dalle Suore Guanelliane a Roma come "monumento della carità" a favore di donne a rischio di essere emarginate e invisibili, ospitate in una casa caratterizzata da un'educazione inclusiva e promozionale della dignità della persona e delle sue potenzialità.

Il volume si compone di tre parti: la prima di Saggi, attraverso i quali si possono cogliere aspetti cronologici significativi dell'opera, il suo sviluppo nel contesto della città e della Congregazione delle Figlie di S. Maria della Provvidenza; la seconda parte è costituita da *Comunicazioni* e *Testimonianze*, relative ai decenni delle maggiori trasformazioni dell'opera; la terza parte consta della pubblicazione di *Documenti* e di un'*Antologia fotografica*. Emerge la peculiarità e la trasformazione di una istituzione in cui hanno trovato casa e vita dignitosa migliaia di ragazze e donne.





Anschau Petri Eliane, *Per una animazione generativa. Una lettura a partire dell'esperienza di leadership di Maria D. Mazzarello e delle prime FMA*, Brasilia, Edebê Brasil 2024 [e-book – italiano], 40 p.: <https://rsb.org.br/ebooks>

Anschau Petri Eliane, *Para uma animação geradora. Uma leitura a partir da experiência de liderança de Maria Domingas Mazzarello e das primeiras FMA*, Brasilia, Edebê Brasil 2024 [e-book – português], 40 p.: <https://rsb.org.br/ebooks>



L'esigenza di formarci ad uno stile di leadership nell'animazione e nel governo, nell'ottica del coordinamento per la comunione, è sentita a vari livelli.

Il Capitolo Generale XXIII dell'Istituto delle FMA (2014) ha evidenziato l'esigenza di «formaci ad una leadership adeguata ai tempi per uno stile di animazione e governo che sia autorevole per la coerenza tra parole e gesti; che faciliti il coinvolgimento, l'obbedienza di tutte al progetto di Dio e la corresponsabilità nella missione». Nel successivo Capitolo Generale XXIV (2021) le FMA hanno riaffermato la necessità di «vivere il servizio d'autorità, come leadership generativa, nello stile circolare, partecipativo, condiviso nell'animazione, nel governo e nella gestione delle opere educative».

La riflessione pubblicata in forma ebook, dalla Editore Edebê Brasil (Brasilia), prende spunto dalla tradizione spirituale dell'istituto delle FMA, e, interroga particolarmente l'esperienza di leadership di M. Mazzarello e della prima comunità di Mornese.

PUBBLICAZIONI

CHANG HIANG-CHU
AUSILIA

- ▶ Learning to Live Together. A Key Educational Challenge of our Time, in *Journal of Vasyl Stefanyk Precarpathian National University* 11 (2024) 1, 25-38.

LOPARCO
GRAZIA

- ▶ *I soccorsi agli ebrei e ad altri perseguitati negli Istituti religiosi a Roma (1943-1944). Il caso delle Suore Guanelliane*, in CARROZZINO Michela - LOPARCO Grazia (a cura di), *Roma per tutti. Santa Maria Casa per le nostre ragazze 1923-2023*, Ponteranica (BG), Velar 2024, 85-107.

- ▶ *Espressioni di sinodalità ante litteram e difficoltà nella vita consacrata. Uno sguardo storico*, in BEVILACQUA Maurizio (ed.), *Condivisione, partecipazione, missione. Cammino sinodale e vita consacrata*, Milano, Ancora 2024, 84-108.

- ▶ *I collegi delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Italia tra continuità e cambiamenti. I parte*, in *Ricerche Storiche Salesiane* (2024) 82, 35-63.

- ▶ *Don Bosco nella storia. Apporto di don Pietro Stella al rinnovamento storiografico*, in LASSANDRO Domenico e PERLA Loredana (a cura di), *Maestri Salesiani nell'Università di Bari. Gino Corallo, Vincenzo Recchia, Pietro Stella*, Bari, Cacucci ed. 2024, 155-168.

RUFFINATTO
PIERA

- ▶ *Carisma salesiano e missione accademica*, in CASTELLANO Antonio – BIANCHI Luca (a cura di), *La gioia della verità. Carisma e compito delle Università*, Roma, LAS 2024, 77-88.

PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE «AUXILIUM»

OFFERTA FORMATIVA

● BACCALAUREATO (LAUREA) IN

Scienze dell'Educazione e della Formazione

- Educatore nei servizi educativi per l'infanzia
- Educatore nei servizi socio-educativi
- Educatore nei servizi scolastici e formativi

Educazione Religiosa

Scienze e Tecniche Psicologiche

● LICENZA (LAUREA MAGISTRALE) IN

Scienze Pedagogiche

- Pedagogista nei servizi socio-educativi
- Pedagogista nei servizi scolastici e formativi

Catechetica e Pastorale Giovanile

Pedagogia e Didattica della Religione

Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione

● DOTTORATO DI RICERCA

● ALTRI CORSI

● CORSI DI PERFEZIONAMENTO

La Pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione «Auxilium» promuove la ricerca e l'insegnamento nel campo dell'educazione. Prepara ricercatori, insegnanti e operatori, a diversi livelli, approfondendo problemi educativi della gioventù, specialmente dell'infanzia, della fanciullezza e dell'adolescenza con particolare attenzione a quelli della donna.



Via Cremolino, 141 - 00166 Roma
Tel. 06.61564226

E-mail: bollettino@pfse-auxilium.org
www.pfse-auxilium.org